



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
DIREZIONE AREA SECONDA

Servizio Valutazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto : procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "rilievo geofisico 3D – Santa Croce" proposto dalla Società Irminio s.r.l. – trasmissione contributi al procedimento.

Con riferimento all'oggetto si trasmette la seguente documentazione:

- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Gildone n.24 del 14.12.2015;
- deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di San Giuliano del Sannio nn.45;46 del 17.12.2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Campodipietra n.43 del 17.12.2015;
- deliberazioni del Consiglio Comunale del Comune di Cercepiccola nn.34;35 del 22.12.2015;
- deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valle del Tammaro (Cercemaggiore, Cercepiccola, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio, Sepino) n.18 del 22.12.2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Cercemaggiore n.51 del 23.12.2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Vinchiatturo n.28 del 24.12.2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Mirabello Sannitico n.37 del 24.12.2015;
- deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Ferrazzano n.34 del 29.12.2015;
- nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore prot.n. 136611 del 03.12.2015;
- nota del Servizio regionale Tecnico, Sismico e Geologico prot.n.143561 del 21.12.2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(arch. Saverio Menanno)



COMUNE DI GILDONE

(Provincia di Campobasso)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Procedimento statale di valutazione di impatto ambientale sul progetto denominato "Rilievo geofisico 3D - Santa Croce" proposto dalla Società Irminio srl - Provvedimenti.
-----------------	--

L'anno duemilaquindici il giorno quattordici del mese di dicembre alle ore 20:00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione, Ordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

VECCHIULLO Nicola	P	NATILLI MARILENA	P
LUCIANO Michele	P	LUCIANO MICHELE	A
Savino Antonello	P	DI LILLO Giuseppe Francesco	A
MANDATO GIOVANNI	P	COLICCHIO FRANCO	P
CAPERCHIONE CARMINE	P	TESTA Francesco	A
TESTA SANTINO	A		

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede il Sig. LUCIANO Michele in qualità di Presidente .

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, del D.Lgs n°.267/2000) Segretario Signor Dott.ssa MARIA MANES.

La seduta è Pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

IL CONSIGLIO

UNDIRITA – nei termini che, di seguito, si riporta - l'illustrazione della questione, da parte del consigliere incaricato, dr.ssa Marilena Natilli:

<<PREMESSO:

il D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (c.d. decreto legge c.d. "Sblocca-Italia") - convertito con L. 11 novembre 2014, n.164 - con cui vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli articoli 37 e 38;

CHE, detto decreto - all'art.37 - qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "*interesse strategico*", di "*pubblica utilità*" e "*indifferibili*", limitando, con ciò, le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l'esercizio delle funzioni amministrative, come ad es. in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;

CHE non viene fornita la "prova" della effettiva strategicità di tali attività che giustificerebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali; atteso comunque che l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l'effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tale materia;

CHE l'art. 38 - stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti - prevede:

- che il titolo concessorio unico contenga il "*vincolo preordinato all'esproprio dei beni*" già a partire dalla fase della ricerca, con ciò determinando un inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato;
- che "*qualora le opere comportino una variazione del piano urbanistico, la relativa autorizzazione ha effetto di variante urbanistica*" con ciò determinando uno svuotamento del diritto delle comunità a scegliere il proprio modello di sviluppo;

CHE l'art. 38 dava tempo, agli uffici regionali, fino al 31.03.2015 per portare a termine tutte le autorizzazioni di merito surrogando - in caso contrario - al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la chiusura delle autorizzazioni tramite apposita conferenza di servizio, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico e, pertanto, recando dunque una nuova disciplina dell'efficacia degli atti di assenso, che devono trovare espressione in seno alla Conferenza;

CHE questa previsione tende a considerare la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione, come atto "*amministrativo*" e "*non politico*" come devono essere gli atti regionali;

CHE il comma 5, precisa che sarà autorizzato un "*titolo concessorio unico*" per tutto il progetto, andando a superare le eventuali richieste ed approfondimenti delle amministrazioni locali, superando le precedenti distinzioni tra procedura per l'autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l'autorizzazione per l'attività di trivellazione;

CHE con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all'art. 38 dello "*Sblocca Italia*" attraverso la predisposizione del nuovo disciplinare-tipo, che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;

CHE l'aggiunta del comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82 *sexies* dell'art. 1 della legge n. 239 del 23/08/2004, con la sola aggiunta della seguente frase: "*e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento*";

ACCLARATO - da ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da Agenzie statali (quali quella geologica statunitense) - che le attività estrattive degli idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

ATTESO che il suddetto decreto legge ("*Sblocca Italia*"), va a modificare – altresì - la legge n. 9 del 09.01.1991, il D.L. n. 625 del 25.11.1996, il DPR n. 327 del 08.06.2001, il D.L. n. 164 del 23.05.2000, la legge n. 239 del 23.08.2004, il D.L. n. 152 del 03.04.2006, il D.L. n. 112 del 25.06.2008, la legge n. 133 del 06.08.2008, la legge n.183 del 12.11.2011, tutte normative che conferivano legittimità e poteri alle istituzioni locali;

EVIDENZIATO che la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;

CONSIDERATO:

CHE ora lo "*Sblocca Italia*" sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento, il che si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

CHE, in particolare, l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;

CHE gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;

CHE, il 24 luglio 2015, la Regione Molise ha firmato - con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata - il manifesto di Termoli, in cui si dichiara nettamente l'opposizione alle perforazioni in Adriatico;

CHE la Regione Molise ha firmato - con altre dieci regioni italiane – la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113-2014;

CHE circa i due terzi del territorio molisano sono interessati da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio idrocarburi;

DATO ATTO che, alla data del 24 ottobre 2015, risulta formalizzata istanza di prospezione sismica nei territori dei Comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò (Progetto Santa Croce);

CONSIDERATO che il Decreto 133/2014 prevede la predisposizione di un piano delle aree in cui effettuare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che il MISE pare aver avviato la predisposizione del Piano che dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, e tenuto conto che le attività comporterebbero varianti automatiche ai piani urbanistici vigenti;

ATTESO che, l'istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente il progetto "*Rilievo geofisico 3D Santa Croce*" - rivolta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – risulta acquisita al Comune di Gildone al n. 1942/2015 di protocollo;

PRECISATO:

CHE copia degli elaborati - distinti quali: progetto del rilievo geofisico 3D; studio di impatto ambientale; sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale - sono stati depositati anche presso questo il Comune di Gildone;

CHE, stando a quanto dichiarato dalla Società stessa, l'attività oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, consiste nell'acquisizione di un rilievo geofisico 3D - di circa 87 kmq - avente lo scopo di ricostruire l'assetto stratigrafico e strutturale del sottosuolo.;

CHE, nell'ambito del programma di ricerca, le sorgenti di onde elastiche saranno di tipo misto: per la quasi totalità dell'esplorazione (90%) si utilizzeranno Vibroseis montati su camion

mentre, nelle zone a maggiore pendenza o nei boschi privi di piste percorribili dai Vibroseis, si utilizzeranno piccole cariche alloggiate al fondo di pozzetti;

CHE, per entrambe le tipologie di sorgenti di onde, le vibrazioni prodotte - di bassissima intensità - saranno percepibili solo da strumentazione di registrazione digitale;

CHE le attività non prevedono né taglio di alberi né movimentazione terra;

RIBADITO che l'area interessata dal progetto del rilievo geofisico interessa e comprende - appunto - i Comuni di: Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Vinchiaturro, San Giuliano del Sannio, Gildone;

CONSIDERATO che l'attivazione della procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale per le indagini geofisiche, rientra tra gli obblighi di cui al comma 1 dell'art.5 del Decreto di conferimento del permesso di ricerca del Direttore Generale del Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico rilasciato in data 16.12.2010;

ATTESO:

CHE, su convocazione dell'Assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente, si è svolta - in data 30 novembre 2015 - una riunione utile al raccordo delle comunità locali interessate al progetto con le strutture regionali preposte all'istruttoria tecnica per la formulazione del parere regionale in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale ;

CHE questo Comune partecipa al procedimento Statale di Valutazione di Impatto Ambientale in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, così come definito dalla lettera s) dell'art.5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.: "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti">>;

CONDIVISE ed APPREZZATE tutte le argomentazioni esposte e riferite;

EVIDENZIATE e SOTTOLINEATE le peculiarità naturalistiche e culturali del nostro territorio - comunale e limitrofo - e la conseguente vocazione alle pratiche agricole (circa il 63% del territorio molisano è destinato a culture agricole);

ATTESO rendere il proprio contributo in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

TENUTO CONTO che, altre comunità molisane - in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) - hanno già espresso e formalizzato la contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnovano la preoccupazione espressa e si dichiarano pronti a contrastare tali - ed ulteriori - iniziative indesiderate;

VISTI:

- il D.lgs 18.08.2000, n. 267 testo unico degli Enti Locali

- il D.lgs 03.04.2006, n.152 e ss.mm.ii. norme in materia ambientale

ALL'UNANIMITA' dei voti - favorevoli - espressi, per alzata di mano da n. 7 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

DI DARE ATTO, RECEPIRE, APPROVARE e SOTTOSCRIVERE le argomentazioni - tutte - esposte in premessa;

DI ESPRIMERE, conseguentemente - in maniera inequivocabile - la propria, assoluta e totale, contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;

DI IMPEGNARSI a recapitare, alle competenti Autorità - entro il prossimo 25 dicembre - la presente deliberazione, contenente osservazioni in merito al progetto in questione;

DI FARE VOTI - al MISE e al Min. Ambiente - affinché il Comune sia individuato quale Autorità con competenza ambientale, nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;

DI SOLLECITARE il Presidente della Giunta Regionale del Molise:

- AD IMPUGNARE, innanzi al TAR - unitamente alle Province competenti per territorio

- tutti i decreti di compatibilità ambientale, rilasciati dal MATTM, per le attività di

prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisani, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;

- AD IMPUGNARE, davanti alla Corte Costituzionale, ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivo dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
- A PROMUOVERE un intervento legislativo del Parlamento nazionale: di modifica del decreto c.d. "*Sblocca Italia*" ed a favore di una politica energetica nazionale che non contempli le trivellazioni petrolifere fra le proprie attività strategiche, coinvolgendo le altre Regioni;

DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale del Molise – ed ai competenti uffici del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - per i consequenziali provvedimenti di competenza;

DI RENDERE, con separata votazione – unanime – ai sensi dell’art. 134 comma 4 del T.U.E.L. n. 267/2000, la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Sindaco
F.TO VECCHIULLO Nicola

Il Presidente
F.TO LUCIANO Michele

Il Segretario
F.TO Dott.ssa MARIA MANES

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno n° 21-12-2015 al n° 462 per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art.124 del D. Lgs. n°267/2000);

Data 21-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dott.ssa MARIA MANES

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile;
- è divenuta esecutiva il giorno 14-12-2015
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134 comma 3 del D. Lgs n°267/2000);

Data 14-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dott.ssa MARIA MANES

E' copia conforme all'originale

Data 21-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa MARIA MANES



Provincia di Campobasso

COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO

Provincia di Campobasso

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **45** del **17-12-2015**

Oggetto: Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio comunale e regionale - Determinazioni

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 14:30 e in continuazione, nella sala delle adunanze del comune, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, in sessione D'urgenza, seduta Pubblica ed in Prima convocazione nelle persone dei sigg.:

CODAGNONE ANGELO	P	DE VITA Pina	P
CARBONE VINCENZO	P	COCCAGNO GABRIELE	P
D'AMORE LUCIO	P	SANTILLO FLAVIANO	P
DISCENZA MARCO	A	CAPPIELLO ADAMO	P
SIMIELE PIERINO	P	TRONCA MICHELE	P
MANTINO ANTONIO	P		

ne risultano presenti n. 10 e assenti n. 1.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA, il Dott. CODAGNONE ANGELO, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta

Il Presidente chiede, poi, al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato

Il Vice Sindaco legge la proposta di deliberazione di seguito riportata:

Si dà atto che all'inizio della lettura della proposta di deliberazione posta al n.2 dell'Ordine del giorno prot. 3754 , all'incirca alle ore 14.58, esce dall'aula il consigliere Cappiello.

I Consiglieri presenti sono in numero di 9

Premesso che

con l'approvazione della Decreto Legge 12/09/2014, n. 133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (cd. Sbolcca-Italia), vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli artt. 37 e 38; l'anzidetto decreto è stato convertito, con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'11 novembre 2014;

Considerato che

la Legge 164/2014, con particolare riferimento all'art. 37 qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "interesse strategico", di "pubblica utilità" e "indifferibili", limitando con ciò le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l'esercizio delle funzioni amministrative, come ad esempio in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;

Rilevato che

non viene fornita la prova della effettiva strategicità di tali attività che giustificherebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli enti territoriali; comunque l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve svolgersi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l'effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tali materia;

Considerato che

l'art.38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti prevede che:

- il titolo (concessorio) abilitativo comprende la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, con ciò determinando – già a partire dalla fase della ricerca - un'inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato (comma 1);
- qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica, con ciò determinando la compromissione del diritto degli Enti territoriali e dalle comunità da esse rappresentate a scegliere autonomamente il modello di sviluppo territoriale adeguato alle propria peculiarità e specificità, nonché alla propria vocazione storico-sociale-culturale;
- le Regioni hanno tempo sino al 31 marzo 2015 per portare a termine, ove avviati, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi devolvendo, in caso contrario, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e previa informativa al Ministero dello sviluppo economico, la definizione dell'iter istruttorio culminante con l'adozione del titolo concessorio a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di centottanta giorni

tramite apposita Conferenza di Servizi (comma 6, lettera a), con ciò introducendo una nuova disciplina giuridica dell'efficacia degli atti di assenso che devono trovare espressione in seno a questo organismo e così derubricando la partecipazione della Regione a tale consesso a mero "parere" e/o "nulla-osta" alla stregua di qualsiasi altro Ente nell'ambito del procedimento amministrativo e non più opportunamente a sede in cui esprimere un "atto politico" vincolante sulle scelte strategiche ricadenti inequivocabilmente sul territorio di competenza;

Atteso che

il comma 5, nel precisare che sarà autorizzato un "titolo concessorio unico" per tutto il progetto, non tiene conto delle eventuali richieste di chiarimenti e di approfondimenti istruttori delle Amministrazioni Locali, e finisce con il superare le precedenti distinzioni normative tra procedura per l'autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l'autorizzazione all'attività di trivellazione;

con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all'art.38 dello "Sblocca Italia" attraverso la predisposizione del nuovo "Disciplinare – tipo", che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;

il comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge 23/08/2004, n. 239 in quanto, dopo le parole "*compresa la perforazione*", aggiunge le parole "*e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento*" ed il periodo: "*Le autorizzazioni relative alla reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento sono rilasciate con la prescrizione delle precauzioni tecniche necessarie a garantire che esse non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri ecosistemi*" rimettendo così a delle non specificate "precauzioni tecniche" un'intervento ("la reiniezione") che potrebbe causare la contaminazione delle falde idriche e/o la compromissione irreversibile degli altri ecosistemi;

Tenuto conto che

è ormai acclarato nelle ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da agenzie statali - quali quella geologica statunitense - che le attività estrattive degli idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno scorso presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

Confermato che

tale decreto legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011, tutte normative che conferivano poteri e legittimità all'operato delle istituzioni locali;

Tenuto conto che

la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;

Considerato che

lo “Sblocca Italia” finisce con l’estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento preordinato alle attività di perforazione ed esplorazione del territorio di competenza, il che si pone in contrasto con l’art. 118 della Costituzione, che disciplina l’esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell’orientamento del giudice costituzionale, l’esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri “la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l’esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali” (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004 e sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

in particolare l’art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;

gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;

il 24 luglio 2015 la Regione Molise ha firmato con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata il manifesto di Termoli, che dichiara nettamente la propria opposizione alle perforazioni in Adriatico;

la Regione Molise ha firmato, con altre dieci regioni italiane, la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113/2014;

la popolazione molisana, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) ha espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnova la propria preoccupazione e si dichiara pronta a contrastare tali iniziative spregiudicate del Governo Centrale, finalizzate al solo all’arricchimento delle compagnie petrolifere e alla devastazione del territorio su cui insistono;

Tenuto conto che

già in passato diverse Regioni che si affacciano sul Mare Adriatico (Puglia, Abruzzo, Marche, Veneto) hanno manifestato, anche attraverso le proprie istituzioni, la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, attraverso la formulazione di una proposta di legge nazionale,

Preso atto che

circa i due terzi del territorio molisano è interessato da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi;

Considerato che

in data 24 ottobre 2015 è stata depositata la richiesta di prospezione sismica nei territori dei Comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturro (Progetto Santa Croce);

Tenuto conto che

diverse altre istanze di VIA legate alle prospezioni petrolifere, che interessano il mare antistante la costa molisana sono in fase di valutazione da parte del Ministero dell’Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

Considerato che

il Decreto 133/2014 prevede la predisposizione di un piano delle aree in cui effettuare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che il MISE pare aver avviato la

predisposizione di detto piano che dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, che - se positiva - avrà il valore di variante ai piani urbanistici vigenti nei comuni interessati dalle attività;

Acquisiti

i pareri di regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 del D. L. vo n. 267/2000;

PROPONE

1. di dichiarare in maniera inequivocabile la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;
2. di elaborare e depositare ufficialmente, entro il 25 dicembre 2015, le proprie osservazioni avverso al progetto di cui sopra;
3. di chiedere al MISE e al Ministero dell' Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;
4. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisani, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
5. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
6. di inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti;
7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134, comma 4, del D.L. vo 267/2000.

Si dà atto che durante la lettura della proposta sopra riportata , all'incirca alle ore 15.00, esce dall'aula il consigliere Santillo.

I Consiglieri presenti sono in numero di 8

Dopo la lettura l'assessore Cefaratti aggiunge che lo scorso sabato vi è stata una riunione con il Comitato anti trivelle ed in tale sede è stato ribadito che i territori dovranno attrezzarsi per ostacolare le trivellazioni perché vi saranno saggi sul territorio, che ogni cittadino potrà impedire l'accesso alla propria proprietà per rallentare le attività di ricerca; fa presente che la proposta di delibera è stata trasmessa ai Comuni interessati e che è probabile che entro il prossimo 25 gennaio possano iniziare i saggi; ricorda che altro argomento importante da considerare sono le modifiche alla disciplina delle trivellazioni poste nella legge di stabilità, si deve però accertare se tali norme, qualora approvate, valgono solo per le future autorizzazioni o anche per quelle in corso; ricorda, infine, che l'ARPA Molise ha formulato osservazioni.

Rientra il consigliere Santillo, all'incirca alle ore 15.10.

I Consiglieri presenti sono in numero di 9.

Dopo breve discussione si passa alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione sopra indicata e ritenuto di approvarla integralmente

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 del D. L.vo n. 267/2000, ed allagati al presente atto ;

Visto il D.Lgs, n.267 del 18/08/2000

Con voti unanimi resi in maniera palese, per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione sopra riportata e, pertanto:

1. di dichiarare in maniera inequivocabile la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;
2. di elaborare e depositare ufficialmente, entro il 25 dicembre 2015, le proprie osservazioni avverso al progetto di cui sopra;
3. di chiedere al MISE e al Ministero dell' Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;
4. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisani, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
5. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
6. di inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti;

Dopo di che, con successiva, separata unanime votazione palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art.134 del D. Lgs. N.267 del 18/08/2000, stante l'urgenza degli adempimenti consequenziali.

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Si esprime parere favorevole di massima, trattandosi di atto di indirizzo.

Data: 15-12-2015

Il Responsabile del servizio
F.to **FIMIANI MARIAROSARIA**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Si esprime parere favorevole di massima, trattandosi di atto di indirizzo.

Data: 15-12-2015

Il Responsabile del servizio
F.to **FIMIANI MARIAROSARIA**

15-12-2015 San Gennaro del Sannio

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. CODAGNONE ANGELO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Pubblicazioni N. **362**

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000.

Li, 22-12-2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Guerrera Michele

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Li, 22-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

È copia conforme all'originale.

Li, 22-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22-12-2015 al 06-01-2016, ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000 senza reclami.

Li, 07-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 16-01-2016 per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, del D.Lgs 267/2000.

Li, 17-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA



Provincia di Campobasso

COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO

Provincia di Campobasso

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 46 del 17-12-2015

Oggetto: Referendum abrogativo richiesto dalla regione Molise ed altre regioni, dichiarato ammissibile, per la difesa del territorio regionale dagli interventi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi - Approvazione.

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 14:30 e in continuazione, nella sala delle adunanze del comune, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, in sessione D'urgenza, seduta Pubblica ed in Prima convocazione nelle persone dei sigg.:

CODAGNONE ANGELO	P	DE VITA Pina	P
CARBONE VINCENZO	P	COCCAGNO GABRIELE	P
D'AMORE LUCIO	P	SANTILLO FLAVIANO	P
DISCENZA MARCO	A	CAPPIELLO ADAMO	A
SIMIELE PIERINO	P	TRONCA MICHELE	P
MANTINO ANTONIO	P		

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 2.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA, il Dott. CODAGNONE ANGELO, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta

Il Presidente chiede, poi, al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato

Il Vice Sindaco illustra la proposta di deliberazione di seguito riportata ed avente per oggetto: *Referendum abrogativo richiesto dalla Regione Molise e da altre regioni per la difesa del territorio regionale dagli interventi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi – Approvazione -*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che

la Costituzione italiana ripartisce tra lo Stato e le Regioni la competenza legislativa in materia di “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia” e “governo del territorio”; la competenza legislativa ed amministrativa delle Regioni assicura loro autonomia politica ed il concorso con lo Stato in materie particolarmente sensibili per gli interessi e lo sviluppo dei territori ne consente un’ampia condivisione delle decisioni da parte della società civile e dalle forze politiche, secondo meccanismi di responsabilizzazione e partecipazione; le risorse naturali costituiscono un interesse primario per la popolazione dei territori interessati che possono avanzare richieste alle istituzioni locali affinché operino efficacemente e con la massima attenzione nei confronti delle attività energetiche che possono avere importanti ricadute economiche e ambientali importanti per il futuro dei propri territori; l’art. 38 del Decreto Legge n. 133 del 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della legge n. 164 del 2014, contiene norme concernenti la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali che affidano allo Stato l’adozione delle decisioni fondamentali in relazione alla realizzazione degli interventi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;

Valutato che

le attività relative agli idrocarburi liquidi e gassosi rientrano tra quelle del settore energetico, per le quali, in virtù del principio di leale collaborazione, devono prevedersi meccanismi di raccordo e cooperazione tra Stato e Autonomie Locali da tradursi, secondo la giurisprudenza costituzionale, in una procedura articolata e a struttura necessariamente bilaterale, tale da assicurare lo svolgimento di reiterate trattative, non superabile con decisione unilaterale di una delle parti;

solo nel rispetto in concreto del principio di leale collaborazione sia possibile procedere ad interventi di fronte ad iniziative di riforma economico-sociale di rilievo strategico, vieppiù se si tratta di interventi “urgenti ed indifferibili”;

i meccanismi previsti dall’art. 38 del D. L. 133/2014 riconoscono alle Regioni limitate possibilità di interlocuzione in relazione ad attività di notevole impatto economico, ambientale e sociale, nonostante le importanti competenze legislative ed amministrative che alle medesime sono riconosciute dal diritto costituzionale vigente;

l’art. 35, comma 1, del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 esclude dal divieto di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro il limite delle dodici miglia marine dalle linee i procedimenti concessori in corso alla data di entrata in vigore del D.L. 128/2010 e che tali procedimenti si concluderanno a breve con il rilascio dei corrispondenti titoli minerari;

Preso atto che

sono ormai numerose le istanze presentate a livello regionale e locale di abrogare o modificare le disposizioni del c.d. “decreto Sblocca Italia”, perché permettono allo Stato di superare il vaglio delle Regioni e, attraverso loro, dei territori, e di consegnare alla unilaterale volontà dello Stato l’adozione della decisione finale;

il confronto con le istituzioni territoriali nelle decisioni di politica economica, ambientale e di sviluppo energetico della Repubblica deve essere costante e deve permettere la massima partecipazione a interventi di interesse primario per le aree coinvolte;

gli Enti Locali, i portatori di interessi economici e sociali, devono partecipare alla fase di discussione su decisioni in quanto soggetti in campo, attraverso il dialogo con le istituzioni regionali e, tramite queste ultime, con lo Stato;

dieci Consigli regionali e segnatamente, l'Abbruzzo, il Molise, la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Liguria, le Marche, la Puglia, la Sardegna ed il Veneto, hanno deliberato la proposta di referendum abrogativo dell'art.38, considerando che la scelta della strada referendaria non intende mettere in discussione l'interesse strategico del Paese sui temi energetici, ma coinvolgere indiscutibilmente le Regioni in scelte che inevitabilmente incidono sugli interessi e sui beni delle comunità territoriali insediate negli ambiti regionali;

che i quesiti referendari proposti dai Consigli regionali concernono sia la dichiarazione di strategicità, indifferibilità ed urgenza che la definizione del c.d. piano delle aree e che scopo dell'abrogazione è porre rimedio al depotenziamento del ruolo delle Regioni e degli enti disposti tramite il potere sostitutivo, affinché l'intesa sul rilascio dei titoli minerari torni ad essere un atto a struttura necessariamente bilaterale e cioè superabile dallo Stato solo a seguito di effettiva trattativa con le regioni interessate;

che il percorso referendario, proposto e dichiarato ammissibile dall'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione il 26 novembre u.s., tenta di ristabilire il principio di leale collaborazione e avviare una riflessione sul ruolo dei territori e delle autonomie regionale;

tutto ciò premesso

PROPONE

1. di condividere la scelta dei Consigli regionali tra cui quello della Regione Molise di proporre il referendum abrogativo di alcune norme del decreto legge c.d. Sblocca Italia che non consentono alla Regioni interessate dalle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi di garantire il controllo delle politiche che, nell'ambito delle materie sopra richiamate, investono specificatamente il proprio territorio;
2. di dare atto che tale proposta è stata dichiarata ammissibile dall'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione il 26 novembre u.s.;
3. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione sopra indicata e ritenuto di approvarla integralmente

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 ed integralmente riportati nel presente atto

Visto il D.Lgs, n.267 del 18/08/2000

DELIBERA DI CONSIGLIO n.46 del 17-12-2015 San Giuliano del Sannio

Pag. 3

Con voti unanimi resi in maniera palese, per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione sopra riportata e, pertanto: _

1. di condividere la scelta dei Consigli regionali tra cui quello della Regione Molise di proporre il referendum abrogativo di alcune norme del decreto legge c.d. Sblocca Italia che non consentono alla Regioni interessate dalle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi di garantire il controllo delle politiche che, nell'ambito delle materie sopra richiamate, investono specificatamente il proprio territorio;
2. di dare atto che tale proposta è stata dichiarata ammissibile dall'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione il 26 novembre u.s..

Dopo di che, con successiva, separata unanime votazione palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art.134 del D. Lgs. N.267 del 18/08/2000, stante l'urgenza degli adempimenti consequenziali.

Alle ore 15.10 la seduta è sciolta.

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' tecnica

Si esprime parere favorevole di massima, trattandosi di atto di indirizzo

Data: 15-12-2015

Il Responsabile del servizio
F.to **FIMIANI MARIAROSARIA**

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' contabile

Si esprime parere favorevole di massima, trattandosi di atto di indirizzo

Data: 15-12-2015

Il Responsabile del servizio
F.to **FIMIANI MARIAROSARIA**

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. CODAGNONE ANGELO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Pubblicazioni N. **363**

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000.

Lì, 22-12-2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Guerrera Michele

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Lì, 22-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

È copia conforme all'originale.

Lì, 22-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto segretario comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22-12-2015 al 06-01-2016, ai sensi dell'art.124, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000 senza reclami.

Lì, 07-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 16-01-2016 per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, del D.Lgs 267/2000.

Lì, 17-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa FIMIANI MARIAROSARIA



Comune di Campodipietra

Provincia di Campobasso
86010 - CAMPODIPIETRA (CB) – P.zza della Rimembranza
Tel. 0874.441100 – 441119 - FAX 0874.441353
e-mail: sindaco@comune.campodipietra.cb.it
comune.campodipietracb@legalmail.it

COMUNE DI CAMPODIPIETRA

UFFICIO del SINDACO

Prot.N°0006179

in Partenza del 21-12-2015
Categoria I Classe I

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

PEC: prefettura.prefcb@pec.interno.it

PEC: DGTri@pec.minambiente.it

All' Assessorato ai LL.PP. Regione
Molise
Al Sig. Prefetto di CAMPOBASSO
Al Ministero per l'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare

Oggetto: Procedimento Statale di Valutazione di impatto Ambientale sul progetto denominato "Rilievo geofisico 3D – Santa Croce" proposto dalla Società Irmínio S.r.l. Osservazioni e motivi di contrarietà. Trasmissione delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 17 Dicembre 2015.

In allegato alla presente si invia quanto in oggetto.
Distinti saluti.

Campodipietra, 21 Dicembre 2015

Il Sindaco
Giuseppe Notartomaso

Allegati: Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 17/12/2015

CAPIRELLI M. GIUSEPPE
C. P. 01100 - ALTORENO (FR) - TEL. 0745/410111
C. P. 01100 - ALTORENO (FR) - TEL. 0745/410111



COMUNE DI CAMPODIPIETRA
Provincia di Campobasso

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 43 Del 17-12-2015

Oggetto: Procedimento Statale di Valutazione di impatto Ambientale sul progetto denominato "Rilievo geofisico 3D - Santa Croce" proposto dalla società' Irmínio srl - Provvedimenti.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **diciassette** del mese di **dicembre** alle ore **18:30** , in sessione **Straordinaria** in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Giuseppe NOTARTOMASO	P	Giovanni BARRA	P
Francesco CAPPELLETTI	P	Massimiliano PIETRANTUONO	P
Gianni ZAPPONE	P	Eugenio Roberto PERSICILLI	P
Chiara PARZIALE	P	Roberto MATTAROCCHIA	P
Agostino BASILE	P	Massimiliano Franco ROSA	P
Giuseppe RICCIARDI	P		

Assegnati n. **11** In Carica n. **11** Presenti n. **11** Assenti n. **0**.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale dr. Carlone Antonello con funzioni consultive e referenti, ai sensi dell'art. 97 del D. lg. 18/08/2000, n. 267 e che provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Chiara PARZIALE in qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Società IRMINIO S.r.l., con sede legale in via Principe di Villafranca, 50 Palermo, con nota prot. n. IRM.15.1109.AP del 23.10.2015, acquisita al protocollo comunale al n.5187 del 27.10.2015, ha presentato una istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.l.gs 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto "**Rilievo geofisico 3D Santa Croce**",

Considerato che con la nota di cui trattasi, sono stati trasmessi i seguenti elaborati:
Progetto del **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;
Studio di Impatto Ambientale del **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;
Sintesi non Tecnica del progetto **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;

Dato atto che per quanto dichiarato dalla Società Proponente l'attività oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale *consiste nell'acquisizione di un rilievo geofisico 3D di circa 87 kmq avente lo scopo di ricostruire l'assetto stratigrafico e strutturale del sottosuolo. Nell'ambito del programma di ricerca, le sorgenti di onde elastiche saranno di tipo misto: per la quasi totalità dell'esplorazione (90%) si utilizzeranno Vibroseis montati su camion mentre, nelle zone a maggiore pendenza o nei boschi privi di piste percorribili dai Vibroseis, si utilizzeranno piccole cariche alloggiato al fondo di pozzetti. Con entrambe le tipologie di sorgente le vibrazioni prodotte, di bassissima intensità, saranno percepibili solo da strumentazione di registrazione digitale. Le attività non prevedono né taglio di alberi né movimentazione terra;*

Considerato che l'area interessata dal progetto del rilievo geofisico comprende i comuni di: Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Vinchiaturò, San Giuliano del Sannio e Gildone;

Fatto presente che l'attivazione della procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale per le indagini geofisiche, rientra tra gli obblighi di cui al comma 1 dell'art.5 del Decreto di conferimento del permesso di ricerca del Direttore Generale del Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, rilasciato in data 16.12.2010;

Considerato che su convocazione dell'Assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente si è svolta in data 30 novembre 2015, una riunione utile al raccordo delle comunità locali interessate al progetto con le strutture regionali preposte all'istruttoria tecnica per la formulazione del parere regionale in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

Rilevato che questo Comune partecipa al procedimento Statale di Valutazione di Impatto Ambientale in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, così come definito dalla lettera s) dell'art.5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.: *le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;*

Ritenuto di rendere il proprio contributo in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

Richiamate le valutazioni tecniche a cura di ARPA Molise;

Considerato di dover previamente rilevare che tali attività producono un danno di immagine a tutte le attività naturalistiche e ai risvolti culturali da essa derivanti, incrinando la considerazione che si ha all'esterno della Regione Molise come regione dedita alle colture e pratiche agricole tradizionali che contraddistinguono il territorio molisano e la rendono noto per la genuinità dei prodotti;

Considerato che oltre al danno di immagine di cui sopra, è necessario osservare che i monti del Matese sono considerati la zona sismica più pericolosa d'Italia;

Considerato che ultimamente sono state avvertite le seguenti scosse:

Terremoto del 29.12.2013 M. 4.9

Terremoto del 20.01.2014 M. 4.2

Terremoto del 26.12.2014, M 4.1 Molise dati Ingv

Terremoto del 28.01.2015: magnitudo 2.1 Richter con epicentro in provincia di Isernia, distretto sismico del Sannio.

Terremoto del 14.03.2015, M 3.0 Richter Molise – dati INGV

Terremoto del 23.07.2015, M 3.3 Richter in provincia di Campobasso -- Dati INGV

Sciame sismico del 07.12.2015, nel Vastese di intensità tra magnitudo 2,5 e 4 – Dati INGV

Rilevato che le attività di cui trattasi, trivellazioni, sondaggi, ecc., pur non essendo collegate direttamente al verificarsi di eventi sismici, inducono fobie e paure nella popolazione;

Accertato che il ruolo dei Sindaci e dei Consigli comunali non è solo quello di assemblare una serie di pareri scientifici, come quello dell'ARPA sopra richiamato, sostanzialmente positivo, che comportano l'adozione degli atti conseguenti, ma è anche e soprattutto, quello di interpretare il sentire della popolazione e le diverse istanze della cittadinanza. Il ruolo dell'Amministrazione è quello di tutelare la qualità di vita delle popolazioni. Purtroppo è ormai tristemente noto e provato che le popolazioni che hanno subito le conseguenze di gravi fenomeni naturali sviluppano serie patologie di carattere psichiatrico;

Rilevato che in tale prospettiva, pur rispettando tutti i pareri scientifici anche favorevoli a tali iniziative, questa Amministrazione non può esprimere parere favorevole in considerazione delle ferite ancora aperte a seguito del sisma del 2002 e per le continue scosse di terremoto che si verificano nella zona del Matese;

Considerato che le operazioni di sondaggio creerebbero uno stato di disagio e di allarme nella popolazione;

Tenuto conto che il sito oggetto di indagini confina con il vallone Ruviato, affluente del fiume Tappino e alimenta con le proprie acque l'invaso di Occhito il quale fornisce e garantisce acqua alle popolazioni della Daunia e non solo;

Fatto presente che un eventuale sisma successivo o in concomitanza dei sondaggi, sarebbe immediatamente ricondotto, da tutta la popolazione, all'esecuzione degli stessi e non solo comporterebbe disagi alla stessa, ma potrebbe compromettere l'ordine pubblico;

Dato atto che il Comune, per quanto sopra esposto, al fine di tutelare la salute psico-fisica della popolazione e garantire una ottimale qualità di vita alla stessa, esprime una posizione di assoluta contrarietà a questo tipo di attività in zone non solo caratterizzate da attività prevalentemente naturalistiche, ma soprattutto altamente sismiche, nella considerazione che nel Molise e nella zona del Matese in particolare, attualmente non ci sono le condizioni di serenità e di obiettività tali da consentire il corretto svolgimento delle operazioni di cui trattasi;

Tutto ciò premesso;

Richiamato il D.lgs 18.08.2000, n. 267 testo unico degli Enti Locali, ed in particolare l'art. 49 per la parte riguardante gli atti di indirizzo;

Richiamato il D.lgs 03.04.2006, n.152 e ss.mm.ii. norme in materia ambientale;

Richiamata la L.R. 04.03.2000, n.21 disciplina della procedura di impatto ambientale;

Sentita l'esposizione del Sindaco che, in particolare, evidenzia che il territorio comunale è interessato marginalmente dall'intervento;

Sentiti gli interventi dell'Assessore Cefaratti e del Consigliere Pietrantuono, sull'argomento;

Con la seguente votazione: voti favorevoli n. 11, espressi per alzata di mano, esito accertato e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di indirizzo **CONTRARIO** dell'amministrazione comunale alla ipotesi di trivellazioni e/o sondaggi per la ricerca di idrocarburi, in considerazione delle peculiarità naturalistiche e culturali (nella più vasta accezione, con specifico riferimento alle colture e pratiche agricole tradizionali che contraddistinguono il territorio molisano) vera risorsa delle comunità locali;

3) di dare atto che la zona dei Monti del Matese è **considerata la zona sismica più pericolosa d'Italia**;

4) di produrre, in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto *rilievo geofisico 3D "Santa Croce"*, depositato dalla Società Irminio S.r.l. con sede legale in via Principe di Villafranca,50, Palermo le valutazioni di cui in premessa;

5) di trasmettere il presente provvedimento presso gli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed della Regione Molise;

6) di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, con la seguente votazione: voti favorevoli n.11, espressi per alzata di mano, esito accertato e proclamato dal Presidente.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue.

Il Presidente
Chiara PARZIALE

Chiara Parziale



Il Segretario Comunale
Cuffone Antonello

Cuffone Antonello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Reg. Pubbl. n° 657 del 17-12-15

Io sottoscritto Messo Comunale, attesto che copia del presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno _____ per rimanervi per quindici giorni consecutivi.



Il Messo

Stefano BASSA LOTTI VINCENZO

Vincenzo Bassa Lotti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

(Art. 127, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario comunale, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 17-12-15,

poiché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, 4 comma, del D. lg. n° 267/2000);

Campodipetra, li 17-12-15



IL SEGRETARIO COMUNALE

di Cuffone Antonello

Cuffone Antonello



COMUNE DI CERCEPICCOLA

- Provincia di Campobasso -

Tel. 087479222 - Fax. 0874 797143 - C.F. 80003110709 - P.I. 00225170703

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 34 Del 22-12-2015

Oggetto: DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE. DETERMINAZIONI.

L'anno duemilaquindici il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 15:30, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Straordinaria in seduta Pubblica, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

NARDACCHIONE MICHELE	P	PISANI NICOLA	P
DEL ROSSO ALFREDO	P	SPINA COSMO	P
NAWRATIL ANDREAS	A	NARDOIA MARIA ROSARIA	A
DI SANTO PIERO	P	SALVATORE MARTA	A
IRANO GIOVANNI	P	CROCE ALESSANDRO	P
TESTA PATRIZIA	A		

ne risultano presenti n. 7 e assenti n. 4.

Risulta, pertanto, che gli interventi sono in numero legale:

- presiede il Signor NARDACCHIONE MICHELE nella sua qualità Sindaco;
- partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (ART. 97,C.4, del T.U. N. 267/2000) il Segretario Comunale dott. Iannotta Nadia;

La seduta è Pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili dei servizi hanno espresso:

Su relazione del Sindaco/Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con l'approvazione della Decreto Legge 12/09/2014, n. 133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (cd. Sblocca-Italia), vengono stabilite una serie di misure che

influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli artt. 37 e 38;

l'anzidetto decreto è stato convertito, con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014, n. 164 e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'11 novembre 2014;

Considerato che la Legge 164/2014, con particolare riferimento all'art. 37 qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "interesse strategico", di "pubblica utilità" e "indifferibili", limitando con ciò le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l'esercizio delle funzioni amministrative, come ad esempio in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;

Rilevato che:

- non viene fornita la prova della effettiva strategicità di tali attività che giustificerebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli enti territoriali;
- comunque l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve svolgersi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l'effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tali materia;

Considerato che l'art. 38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti prevede che:

- il titolo (concessorio) abilitativo comprende la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, con ciò determinando – già a partire dalla fase della ricerca - un'inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato (comma 1);
- qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica, con ciò determinando la compromissione del diritto degli Enti territoriali e dalle comunità da esse rappresentate a scegliere autonomamente il modello di sviluppo territoriale adeguato alle propria peculiarità e specificità, nonché alla propria vocazione storico-sociale-culturale;
- le Regioni hanno tempo sino al 31 marzo 2015 per portare a termine, ove avviati, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi alla prospezione, ricerca

e coltivazione di idrocarburi devolvendo, in caso contrario, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e previa informativa al Ministero dello sviluppo economico, la definizione dell'iter istruttorio culminante con l'adozione del titolo concessorio a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di centottanta giorni tramite apposita Conferenza di Servizi (comma 6, lettera a), con ciò introducendo una nuova disciplina giuridica dell'efficacia degli atti di assenso che devono trovare espressione in seno a questo organismo e così derubricando la partecipazione della Regione a tale consesso a mero "parere" e/o "nulla-osta" alla stregua di qualsiasi altro Ente nell'ambito del procedimento amministrativo e non più opportunamente a sede in cui esprimere un "atto politico" vincolante sulle scelte strategiche ricadenti inequivocabilmente sul territorio di competenza;

Atteso che:

- il comma 5, nel precisare che sarà autorizzato un "titolo concessorio unico" per tutto il progetto, non tiene conto delle eventuali richieste di chiarimenti e di approfondimenti istruttori delle Amministrazioni Locali, e finisce con il superare le precedenti distinzioni normative tra procedura per l'autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l'autorizzazione all'attività di trivellazione;

- con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all'art.38 dello "Sblocca Italia" attraverso la predisposizione del nuovo "Disciplinare – tipo", che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;

- il comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge 23/08/2004, n. 239 in quanto, dopo le parole "*compresa la perforazione*", aggiunge le parole "*e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento*" ed il periodo: "*Le autorizzazioni relative alla reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento sono rilasciate con la prescrizione delle precauzioni tecniche necessarie a garantire che esse non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri ecosistemi*" rimettendo così a delle non specificate "precauzioni tecniche" un'intervento ("la reiniezione") che potrebbe causare la contaminazione delle falde idriche e/o la compromissione irreversibile degli altri ecosistemi;

Tenuto conto che è ormai acclarato nelle ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da agenzie statali - quali quella geologica statunitense - che le attività estrattive degli

idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno scorso presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

Confermato che tale Decreto Legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011, tutte normative che conferivano poteri e legittimità all'operato delle istituzioni locali;

Tenuto conto che la Legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;

Considerato che lo "Sblocca Italia" finisce con l'estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento preordinato alle attività di perforazione ed esplorazione del territorio di competenza, il che si pone in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004 e sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

Visto, in particolare, l'art. 38 del Decreto-legge n. 133 del 2014, che solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;

Visti, altresì, gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;

Dato atto che:

- il 24 luglio 2015 la Regione Molise ha firmato con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata il manifesto di Termoli, che dichiara nettamente la propria opposizione alle perforazioni in Adriatico;

- la Regione Molise ha firmato, con altre dieci regioni italiane, la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113/2014;

- la popolazione molisana, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) ha espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnova la propria preoccupazione e si dichiara pronta a contrastare tali iniziative spregiudicate del Governo Centrale, finalizzate al solo all'arricchimento delle compagnie petrolifere e alla devastazione del territorio su cui insistono;

Tenuto conto che già in passato diverse Regioni che si affacciano sul Mare Adriatico (Puglia, Abruzzo, Marche, Veneto) hanno manifestato, anche attraverso le proprie istituzioni, la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, attraverso la formulazione di una proposta di legge nazionale;

Preso atto che circa i due terzi del territorio molisano è interessato da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi;

Considerato che in data 24 ottobre 2015 è stata depositata la richiesta di prospezione sismica nei territori dei Comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò (Progetto Santa Croce);

Tenuto conto che diverse altre istanze di VIA legate alle prospezioni petrolifere, che interessano il mare antistante la costa molisana sono in fase di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

Considerato che il Decreto 133/2014 prevede la predisposizione di un piano delle aree in cui effettuare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che il MISE pare aver avviato la predisposizione di detto piano che dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, che - se positiva - avrà il valore di variante ai piani urbanistici vigenti nei comuni interessati dalle attività;

Acquisiti i pareri di legittimità del presente atto, i pareri di regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 del D. L. vo n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e termini di legge,

DELIBERA

1. di dichiarare in maniera inequivocabile la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;
2. di elaborare e depositare ufficialmente, entro il 25 dicembre 2015, le proprie osservazioni avverso al progetto di cui sopra;
3. di chiedere al MISE e al Ministero dell' Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;
4. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisani, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
5. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
6. di inviare copia della presente Delibera del Consiglio Comunale al Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti;
7. di dichiarare il presente atto con separata votazione unanime e favorevole immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134, comma 4, del D.L. vo 267/2000, attesa l'urgenza di elaborare e depositare presso il Mise ed il Ministero dell'Ambiente entro il termine del 25/12/2015 le relative osservazioni al progetto Santa Croce.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to NARDACCHIONE MICHELE

IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

E' stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009) il giorno 22-12-2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124 comma 1, D.L. n. 267/2000);

IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia

Timbro

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 22-12-2015
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art 134, comma 3, D.L. n. 267/2000):

Dalla Residenza Comunale, li 22-12-2015

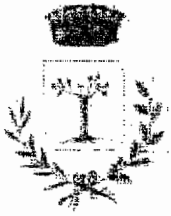
IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia

Timbro

E' copia all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla Residenza comunale, li 22-12-2015



IL Segretario Comunale
Iannotta Nadia



COMUNE DI CERCEPICCOLA

- Provincia di Campobasso -

Tel. 087479222 - Fax. 0874 797143 - C.F. 80003110709 - P.I. 00225170703

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 35 Del 22-12-2015

Oggetto: REFERENDUM ABROGATIVO RICHIESTO DALLA REGIONE MOLISE E DA ALTRE REGIONI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO REGIONALE DAGLI INTERVENTI DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI

L'anno duemilaquindici il giorno ventidue del mese di dicembre alle ore 15:30, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla Prima convocazione in sessione Straordinaria in seduta Pubblica, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

NARDACCHIONE MICHELE	P	PISANI NICOLA	P
DEL ROSSO ALFREDO	P	SPINA COSMO	P
NAWRATIL ANDREAS	A	NARDOIA MARIA ROSARIA	A
DI SANTO PIERO	P	SALVATORE MARTA	A
IRANO GIOVANNI	P	CROCE ALESSANDRO	P
TESTA PATRIZIA	A		

ne risultano presenti n. 7 e assenti n. 4.

Risulta, pertanto, che gli interventi sono in numero legale:

- presiede il Signor NARDACCHIONE MICHELE nella sua qualità Sindaco;
- partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (ART. 97,C.4, del T.U. N. 267/2000) il Segretario Comunale dott. Iannotta Nadia;

La seduta è Pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili dei servizi hanno espresso:

Su relazione del Sindaco/Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Costituzione italiana ripartisce tra lo Stato e le Regioni la competenza legislativa in materia di "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" e "governo del territorio";

- la competenza legislativa ed amministrativa delle Regioni assicura loro autonomia politica ed il concorso con lo Stato in materie particolarmente sensibili per gli interessi e lo sviluppo dei territori ne consente un'ampia condivisione delle decisioni da parte della società civile e dalle forze politiche, secondo meccanismi di responsabilizzazione e partecipazione;

- le risorse naturali costituiscono un interesse primario per la popolazione dei territori interessati che possono avanzare richieste alle istituzioni locali affinché operino efficacemente e con la massima attenzione nei confronti delle attività energetiche che possono avere importanti ricadute economiche e ambientali importanti per il futuro dei propri territori;

- l'art. 38 del Decreto Legge n. 133 del 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge n. 164 del 2014, contiene norme concernenti la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali che affidano allo Stato l'adozione delle decisioni fondamentali in relazione alla realizzazione degli interventi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;

Valutato che:

- le attività relative agli idrocarburi liquidi e gassosi rientrano tra quelle del settore energetico, per le quali, in virtù del principio di leale collaborazione, devono prevedersi meccanismi di raccordo e cooperazione tra Stato e Autonomie Locali da tradursi, secondo la giurisprudenza costituzionale, in una procedura articolata e a struttura necessariamente bilaterale, tale da assicurare lo svolgimento di reiterate trattative, non superabile con decisione unilaterale di una delle parti;

- solo nel rispetto in concreto del principio di leale collaborazione sia possibile procedere ad interventi di fronte ad iniziative di riforma economico-sociale di rilievo strategico, viepiù se si tratta di interventi "urgenti ed indifferibili";

- i meccanismi previsti dall'art. 38 del D. L. 133/2014 riconoscono alle Regioni limitate possibilità di interlocuzione in relazione ad attività di notevole impatto economico, ambientale e sociale, nonostante le importanti competenze legislative ed amministrative che alle medesime sono riconosciute dal diritto costituzionale vigente;

- l'art. 35, comma 1, del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83 esclude dal divieto di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro il limite delle dodici miglia marine dalle linee i procedimenti concessori in corso alla data di entrata in vigore del D.L. 128/2010 e che tali procedimenti si concluderanno a breve con il rilascio dei corrispondenti titoli minerari;

Preso atto che:

- sono ormai numerose le istanze presentate a livello regionale e locale di abrogare o modificare le disposizioni del c.d. "decreto Sblocca Italia", perché permettono allo Stato di superare il vaglio delle Regioni e, attraverso loro, dei territori, e di consegnare alla unilaterale volontà dello Stato l'adozione della decisione finale;

- il confronto con le istituzioni territoriali nelle decisioni di politica economica, ambientale e di sviluppo energetico della Repubblica deve essere costante e deve permettere la massima partecipazione a interventi di interesse primario per le aree coinvolte;

- gli Enti Locali, i portatori di interessi economici e sociali, devono partecipare alla fase di discussione su decisioni in quanto soggetti in campo, attraverso il dialogo con le istituzioni regionali e, tramite queste ultime, con lo Stato;

- dieci Consigli regionali e segnatamente, l'Abbruzzo, il Molise, la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Liguria, le Marche, la Puglia, la Sardegna ed il Veneto, hanno deliberato la proposta di referendum abrogativo dell'art.38, considerando che la scelta della strada referendaria non intende mettere in discussione l'interesse strategico del Paese sui temi energetici, ma coinvolgere indiscutibilmente le Regioni in scelte che inevitabilmente incidono sugli interessi e sui beni delle comunità territoriali insediate negli ambiti regionali;

- i quesiti referendari proposti dai Consigli regionali concernono sia la dichiarazione di strategicità, indifferibilità ed urgenza che la definizione del c.d. piano delle aree e che scopo dell'abrogazione è porre rimedio al depotenziamento del ruolo delle Regioni e degli enti disposto tramite il potere sostitutivo, affinché l'intesa sul rilascio dei titoli minerari torni ad essere un atto a struttura necessariamente bilaterale e cioè superabile dallo Stato solo a seguito di effettiva trattativa con le regioni interessate;

- il percorso referendario, proposto e dichiarato ammissibile dall'Ufficio Centrale per il Referendum presso la Corte di Cassazione il 26 novembre u.s., tenta di ristabilire il principio di leale collaborazione e avviare una riflessione sul ruolo dei territori e delle autonomie regionali;

tutto ciò premesso

con voti unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. di condividere la scelta dei Consigli regionali di proporre il referendum abrogativo di alcune norme del decreto legge c.d. Sblocca Italia che non consentono alla Regione interessata dalle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi di garantire il controllo delle politiche che, nell'ambito delle materie sopra richiamate, investono specificatamente il proprio territorio.
2. Successivamente con separata votazione unanime e favorevole il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile stante l'urgenza, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.LGS. N.267/2000.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to NARDACCIONE MICHELE
IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:
E' stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1 della L. n. 69/2009) il giorno 22-12-2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124 comma 1, D.L. n. 267/2000);

IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia
Timbro

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

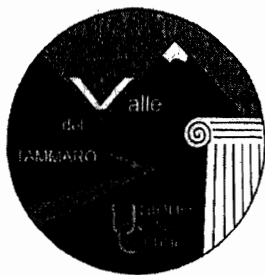
ATTESTA

Che la presente deliberazione:
 E' divenuta esecutiva il giorno 22-12-2015
 E' stata dichiarata immediatamente eseguibile;
 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art 134, comma 3, D.L. n. 267/2000);
Dalla Residenza Comunale, li 22-12-2015

IL Segretario Comunale
F.to Iannotta Nadia
Timbro

E copia all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla Residenza comunale, li 22-12-2015

IL Segretario Comunale
Iannotta Nadia

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALLE DEL TAMMARO

(Cercemaggiore, Cercepiccola, Mirabello Sannitico,

San Giuliano del Sannio, Sepino)

Piazza Nerazio Prisco n.40 – 86017 SEPINO

Tel.0874/790132 - Fax 0874/790502

C.F./P.IVA 01464570702

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO DELL'UNIONE

Numero 18 del 22-12-2015

Oggetto: DIVIETO DI PROSPEZIONE, RICERCA E COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI SUL TERRITORIO COMUNALE E REGIONALE - DETERMINAZIONI -

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventidue** del mese di **dicembre** alle ore **19:05**, in sessione **Straordinaria** in **Seconda** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, è stato convocato il Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valle del Tammaro.

Presiede l'adunanza il Sig. Testa Vincenza nella sua qualità di Presidente e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti signori:

Testa Vincenza	P	Pensiero Michela	A
Di Biase Luciano	P	Irano Giovanni	A
Codagnone Angelo	P	Nardoia Maria Rosaria	A
Zeoli Filomena	P	Nardacchione Michele	A
Zappone Biagio	P	Carbone Vincenzo	A
Petraroia Francesco	P	Santillo Flaviano	A
Miniello Angelo	P	Mottillo Giuseppe	A
Guglielmi Luciano Antonio	A		

ne risultano presenti n° 7 e assenti n° 8.

Partecipa il Segretario Iannotta Nadia, con funzioni consultive e referenti ai sensi dell'articolo 97 del D.Lgs. 18/08/2000 n°267, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

Oggetto: Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sul territorio comunale e regionale - Determinazioni -

Il Consiglio dell'Unione

Premesso che

con l'approvazione della Decreto Legge 12/09/2014, n. 133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (cd. Sbolcca-Italia), vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli artt. 37 e 38;

l'anzidetto decreto è stato convertito, con modificazioni nella Legge 11 novembre 2014, n. 164, e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 dell'11 novembre 2014;

Considerato che

la Legge 164/2014, con particolare riferimento all'art. 37, qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "interesse strategico", di "pubblica utilità" e "indifferibili", limitando con ciò le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l'esercizio delle funzioni amministrative, come ad esempio in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;

Rilevato che

non viene fornita la prova della effettiva strategicità di tali attività che giustificherebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli enti territoriali;

comunque l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve svolgersi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l'effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tali materia;

Considerato che

l'art.38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili e urgenti prevede che:

- il titolo (concessorio) abilitativo comprende la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, con ciò determinando – già a partire dalla fase della ricerca - un'inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato (comma 1);
- qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante urbanistica, con ciò determinando la compromissione del diritto degli Enti territoriali e dalle comunità da esse rappresentate a scegliere autonomamente il modello di sviluppo territoriale adeguato alle propria peculiarità e specificità, nonché alla propria vocazione storico-sociale-culturale;
- le Regioni hanno tempo sino al 31 marzo 2015 per portare a termine, ove avviati, i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi devolvendo, in caso contrario, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e previa informativa al Ministero dello sviluppo economico, la definizione dell'iter istruttorio culminante con l'adozione del titolo concessorio a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di centottanta giorni tramite apposita Conferenza di Servizi (comma 6, lettera a), con ciò introducendo una nuova disciplina giuridica dell'efficacia degli atti di assenso che devono trovare espressione in seno a questo organismo e così derubricando la partecipazione della Regione a tale consesso a mero "parere" e/o "nulla-osta" alla stregua di qualsiasi altro Ente nell'ambito del procedimento amministrativo e non più opportunamente a sede in cui esprimere un "atto politico"vincolante sulle scelte strategiche ricadenti inequivocabilmente sul territorio di competenza;

Atteso che

il comma 5, nel precisare che sarà autorizzato un "titolo concessorio unico" per tutto il progetto, non tiene conto delle eventuali richieste di chiarimenti e di approfondimenti istruttori delle Amministrazioni Locali, e finisce con il superare le precedenti distinzioni normative tra procedura per l'autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l'autorizzazione all'attività di trivellazione;

con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si da attuazione all'art.38 dello "Sblocca Italia" attraverso la predisposizione del nuovo "Disciplinare – tipo", che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;

il comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge 23/08/2004, n. 239 in quanto, dopo le parole "*compresa la perforazione*", aggiunge le parole "*e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento*" ed il periodo: "*Le autorizzazioni relative alla reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento sono rilasciate con la prescrizione delle precauzioni tecniche necessarie a garantire che esse non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri ecosistemi*" rimettendo così a delle non specificate "precauzioni tecniche" un intervento ("la reiniezione") che potrebbe causare la contaminazione delle falde idriche e/o la compromissione irreversibile degli altri ecosistemi;

Tenuto conto che

è ormai acclarato nelle ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da agenzie statali - quali quella geologica statunitense - che le attività estrattive degli idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno scorso presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

Confermato che

tale decreto legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011, tutte normative che conferivano poteri e legittimità all'operato delle istituzioni locali;

Tenuto conto che

la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;

Considerato che

lo “Sblocca Italia” finisce con l’estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento preordinato alle attività di perforazione ed esplorazione del territorio di competenza, il che si pone in contrasto con l’art. 118 della Costituzione, che disciplina l’esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell’orientamento del giudice costituzionale, l’esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri “la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l’esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali” (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004 e sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);

in particolare l’art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;

gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;

il 24 luglio 2015 la Regione Molise ha firmato con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata il manifesto di Termoli, che dichiara nettamente la propria opposizione alle perforazioni in Adriatico;

la Regione Molise ha firmato, con altre dieci regioni italiane, la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113/2014;

che la surrichiamata richiesta di referendum abrogativo il 26 novembre u.s. è stata accolta dall’Ufficio Referendum della Corte di Cassazione, che ha dichiarato ammissibile il referendum;

la popolazione molisana, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) ha espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnova la propria preoccupazione e si dichiara pronta a contrastare tali iniziative spregiudicate del Governo Centrale, finalizzate al solo all’arricchimento delle compagnie petrolifere e alla devastazione del territorio su cui insistono;

Tenuto conto che

già in passato diverse Regioni che si affacciano sul Mare Adriatico (Puglia, Abruzzo, Marche, Veneto) hanno manifestato, anche attraverso le proprie istituzioni, la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, attraverso la formulazione di una proposta di legge nazionale;

Preso atto che

circa i due terzi del territorio molisano è interessato da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi;

Considerato che

in data 24 ottobre 2015 è stata depositata la richiesta di prospezione sismica nei territori dei Comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò (Progetto Santa Croce);

Tenuto conto che

diverse altre istanze di VIA legate alle prospezioni petrolifere, che interessano il mare antistante la costa molisana sono in fase di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

Considerato che

il Decreto 133/2014 prevede la predisposizione di un piano delle aree in cui effettuare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che il MISE pare aver avviato la predisposizione di detto piano che dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, che - se positiva - avrà il valore di variante ai piani urbanistici vigenti nei comuni interessati dalle attività;

Uditi i seguenti interventi:

Di Biase premette di non essere contrario al greggio e agli idrocarburi in generale anche perché le indagini che si vogliono eseguire su questi territori non sono invasive rispetto a quelle fatte in passato. Tuttavia esprime il suo voto contrario in quanto il mondo volge verso l'energia alternativa a causa dell'alto inquinamento prodotto dall'uso degli idrocarburi fatto in passato. Il Problema nasce dopo le indagini qualora si dovessero trovare idrocarburi da estrarre. Il Comune di Mirabello Sannitico aderì in passato al Patto di Kyoto 2020 contro l'inquinamento del globo. La sua amministrazione si è operata in questi anni per promuovere

lo sviluppo del paese non solo attraverso la promozione del turismo ma soprattutto attraverso la valorizzazione delle ricchezze che il territorio ha e produce. Ciò ha determinato l'aumento della popolazione residente. Ora se si trovassero idrocarburi nel sottosuolo porterebbe ricchezza in termini di denaro ma sicuramente non di popolazione che emigrerebbe per l'inquinamento prodotto. Inoltre ricorda che questi territori sono a ridosso delle falde del Matese altamente sismico e svuotare il sottosuolo potrebbe comportare un grave pericolo. Conclude affermando che a suo giudizio gli idrocarburi non sono il futuro per l'energia.

Interviene il consigliere Petrarola il quale ribatte che bisogna pensare al futuro della Regione Molise e in termini di ricerca queste indagini sono importanti. Pertanto esprime il suo voto contrario alla proposta in discussione.

Risponde il consigliere Di Biase ribadendo la sua preoccupazione per il dopo le indagini e non per le indagini in se.

Chiude gli interventi il consigliere Zeoli dichiarando la sua contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi in questi territori. Nel contempo ritiene gravissimo il fatto che il Decreto Salva Italia sottragga potere decisionale alle amministrazioni locali sui propri territori. Lo Stato con il potere sostitutivo si arroga il diritto di fare ciò che ritiene opportuno a discapito delle volontà delle comunità locali interessate.

Acquisiti

i pareri di legittimità del presente atto, i pareri di regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 del D. L. vo n. 267/2000;

Con voti

Favorevoli n.6 sei)

Contrari n.1 (uno= Francesco Petrarola)

Astenuti n.0 (zero)

espressi nelle forme di legge e di statuto

delibera

1. di dichiarare, in maniera inequivocabile, la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;

2. di elaborare e depositare ufficialmente, entro il 25 dicembre 2015, le proprie osservazioni avverso al progetto di cui sopra;
3. di chiedere al MISE e al Ministero dell' Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;
4. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisani, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
5. di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
6. di inviare copia della presente delibera del Consiglio dell'Unione al Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti;
7. di dichiarare il presente atto con separata votazione

Con voti

Favorevoli n.6 sei)

Contrari n.1 (uno= Francesco Petrarola)

Astenuti n.0 (zero)

espressi nelle forme di legge e di statuto

immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134, comma 4, del D.L. vo 267/2000;

La seduta è sciolta alle ore 20.06.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Testa Vincenza

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Pub. n° 63

Il Sottoscritto Segretario, attesta che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi dal 23-12-15 al 07-01-16 come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Sepino, li 23-12-15

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Sottoscritto Segretario, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 22-12-15,

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, D.Lgs. n° 267/2000);
- ▶ poiché decorsi 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (Art. 134 comma 3, D.Lgs. n° 267/2000).

Sepino, li 23-12-15

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia

La presente copia, composta di n. 02 esemplari, è
conforme all'originale esistente presso questo ufficio.

Sepino, li 01/01/2016



[Handwritten signature]



COMUNE DI CERCEMAGGIORE
Provincia di Campobasso

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Procedimento statale di valutazione di impatto ambientale sul progetto denominato " Rilievo Geofisico 3D" - Santa Croce" proposto dalla Societ Irminio srl- Provvedimenti.

Numero **51** del **23-12-2015**

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventitre** del mese di **dicembre** alle ore **17:30**, in sessione **Straordinaria** in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Sig. Testa Vincenza nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti signori:

Testa Vincenza	P	Basile Irene	P
Di Florio Mariateresa	P	Miele Giovanni	P
Zurlo Antonio	P	Petraroia Francesco	P
Calabrese Danilo	P	Testa Giuseppe	A
D'Aversa Daniele	P	D'Amico Tiziana	P
Zappone Biagio	P	Rocco Antonio	P
Zappone Elisa	A		

ne risultano presenti n° **11** e assenti n° **2**.

Partecipa il Segretario Iannotta Nadia, con funzioni consultive e referenti ai sensi dell'articolo 97 del D.Lgs. 18/08/2000 n°267, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

Su proposta del Sindaco

Il Consiglio Comunale

Premesso che

- la Società IRMINIO S.r.l., con sede legale in Via Principe di Villafranca, 50 Palermo, ha presentato con nota prot. n. IRM. 15.1109 del 23/10/2015, acquisita al protocollo comunale n. 6841 del 27/10/2015 ha trasmesso, per conoscenza, l'istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Rilievo geofisico 3D Santa Croce", rivolta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- copia degli elaborati distinti quali: Progetto di rilievo Geofisico 3D; Studio di Impatto Ambientale; Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale sono stati depositati anche presso questo Comune;
- per quanto dichiarato dalla Società Proponente l'attività della procedura di Valutazione di Impatto ambientale *consiste nell'acquisizione di un rilievo geofisico 3D di circa 87 Km² avente lo scopo di ricostruire l'assetto stratigrafico e strutturale del sottosuolo. Nell'ambito del programma di ricerca, le sorgenti di onde elastiche saranno di tipo misto: per la quasi totalità dell'esplorazione (90%) si utilizzeranno Vibroseis montati su camion mentre, nelle zone a maggiore pendenza o nei boschi privi di piste percorribili dai Vibroseis, si utilizzeranno piccole cariche alloggiato al fondo di pozzetti. Con entrambe le tipologie di sorgente le vibrazioni prodotte, di bassissima intensità, saranno percepibili solo da strumentazione di registrazione digitale. Le attività non prevedono né taglio di alberi né movimentazione terra;*
- *l'area interessata dal progetto del rilievo geofisico comprende i comuni di: Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Vinchiaturo, San Giuliano del Sannio, Gildone;*
- *l'attivazione della procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale per le indagini geofisiche rientra tra gli obblighi di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto di conferimento del permesso di ricerca del Direttore Generale del Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico rilasciato in data 16-12-2010;*

Considerato che

- *Su convocazione dell'Assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente si è svolta in data 30 novembre 2015 una riunione utile al raccordo delle comunità locali interessate al progetto con strutture regionali preposte all'istruttoria tecnica per la formulazione del parere regionale in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *che questo Comune partecipa al procedimento Statale di Valutazione di Impatto Ambientale in qualità di Soggetto competente in materia ambientale così come definito dalla lettera s) dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;*

Tenuto conto delle peculiarità naturalistiche e culturali del nostro territorio e della vocazione alla pratiche agricole (circa il 63% del territorio molisano è destinato a culturale agricole);

Considerato che, come risulta da numerose evidenze scientifiche e come rilevato durante il recente "seminario sulla sismicità indotta" organizzato il 12 giugno 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, le attività connesse allo sfruttamento degli idrocarburi, sia solidi che gassosi, possono peggiorare il rischio sismico di un territorio;

Ritenuto

Di rendere il proprio contributo in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

Visto

- *Il D.lgs. 18-08-2000, n. 267 testo unico degli Enti Locali*
- *Il D.lgs. 03-04-2006, n. 152 e ss.mm.ii. norme in materia ambientale;*
- *la L.R. 04-03-2000, n. 21 disciplina della procedura di impatto ambientale;*

Udito l'intervento del Consigliere Petrarola il quale si dichiara favorevole ai sondaggi in quanto è solo un operazione di ricerca. Inoltre non concorda con le affermazioni del Sindaco

di Sepino la quale ritiene che debba competere ai Comuni la tutela del proprio territorio anche in materia ambientale.

Il Consigliere Rocco concorda con Petrarroia perché i sondaggi anche se comportano interventi con esplosivi questi sono di bassissima entità che non generano effetti a livello sismico, inoltre ritiene che il Paese con gli anni è destinato a morire se non trova altre fonti di entrate. Se si può portare soldi a Cercemaggiore ben vengano purché vi sia sorveglianza.

Con votazione favorevoli n. 9, contrari n. 1 (Petrarroia), Astenuti n. 1 (Rocco) espressa per alzata di mano,

D E L I B E R A

- 1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*
- 2. Di esprimere il proprio parere contrario all'ipotesi di trivellazioni per la ricerca di idrocarburi sul proprio territorio comunale;*
- 3. Di trasmettere il presente provvedimento presso gli uffici competenti del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione Molise*
- 4. Di dichiarare il presente atto Con votazione favorevoli n. 9, contrari n. 1 (Petrarroia), Astenuti n. 1 (Rocco) espressa per alzata di mano, immediatamente esecutivo.*

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Testa Vincenza

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Pub. n° 1001

Il Sottoscritto Segretario, attesta che la presente deliberazione è affissa all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24-12-15 al 08-01-16 come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Cercemaggiore, li 24-12-15

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Sottoscritto Segretario, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 04-01-16,

- ▶ poiché dichiarata immediatamente eseguibile (*Art. 134, comma 4, D.Lgs. n° 267/2000*);
- poiché decorsi 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (*Art. 134 comma 3, D.Lgs. n° 267/2000*).

Cercemaggiore, li 05-01-16

IL SEGRETARIO
Iannotta Nadia



COMUNE DI VINCHIATURO

Provincia di Campobasso

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 28 Del 23-12-2015

Oggetto: Procedimento Statale di Valutazione di impatto Ambientale sul progetto denominato "Rilievo geofisico 3D - Santa Croce" proposto dalla societa' Irminio srl - Provvedimenti.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **ventitre** del mese di **dicembre** alle ore **21:00** , in sessione **Straordinaria** in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta, i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

VALENTE Luigi	P	BRACCIO Antonio	P
LA VECCHIA Ernesto	P	DE BLASIO Simone	P
PAIANO Annarita	P	DI LUCENTE Luigi	A
IULIANO Luigi	P	PALUMBO Angela	P

Assegnati n. **8** In Carica n. **8** Presenti n. **7** Assenti n. **1**.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dr. **CARLONE Antonello** con funzioni consultive e referenti, ai sensi dell'art. 97 del D. lg. 18/08/2000, n° 267 e che provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti **DE BLASIO Simone** in qualità di Presidente Consiglio Comunale, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Società IRMINIO S.r.l., con sede legale in via Principe di Villafranca, 50 Palermo, con nota prot. n. IRM.15.1109.AP del 23.10.2015, acquisita al protocollo comunale al n. 6342 del 27.10.2015, ha presentato una istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. , relativa al progetto **“Rilievo geofisico 3D Santa Croce”**;

Considerato che con la nota di cui trattasi, sono stati trasmessi i seguenti elaborati:
Progetto del **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;
Studio di Impatto Ambientale del **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;
Sintesi non Tecnica del progetto **Rilievo geofisico 3D Santa Croce**;

Dato atto che per quanto dichiarato dalla Società Proponente l'attività oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale *consiste nell'acquisizione di un rilievo geofisico 3D di circa 87 kmq avente lo scopo di ricostruire l'assetto stratigrafico e strutturale del sottosuolo. Nell'ambito del programma di ricerca, le sorgenti di onde elastiche saranno di tipo misto: per la quasi totalità dell'esplorazione (90%) si utilizzeranno Vibroseis montati su camion mentre, nelle zone a maggiore pendenza o nei boschi privi di piste percorribili dai Vibroseis, si utilizzeranno piccole cariche alloggiato al fondo di pozzetti. Con entrambe le tipologie di sorgente le vibrazioni prodotte, di bassissima intensità, saranno percepibili solo da strumentazione di registrazione digitale. Le attività non prevedono né taglio di alberi né movimentazione terra;*

Considerato che l'area interessata dal progetto del rilievo geofisico comprende i comuni di: Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Vinchiaturò, San Giuliano del Sannio e Gildone;

Fatto presente che l'attivazione della procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale per le indagini geofisiche, rientra tra gli obblighi di cui al comma 1 dell'art.5 del Decreto di conferimento del permesso di ricerca del Direttore Generale del Dipartimento per l'Energia, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, rilasciato in data 16.12.2010;

Considerato che su convocazione dell'Assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente si è svolta in data 30 novembre 2015, una riunione utile al raccordo delle comunità locali interessate al progetto con le strutture regionali preposte all'istruttoria tecnica per la formulazione del parere regionale in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

Rilevato che questo Comune partecipa al procedimento Statale di Valutazione di Impatto Ambientale in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, così come definito dalla lettera s) dell'art.5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.: *le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;*

Ritenuto di rendere il proprio contributo in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale;

Richiamate le valutazioni tecniche a cura di ARPA Molise;

Considerato di dover previamente rilevare che tali attività producono un danno di immagine a tutte le attività naturalistiche nonché ai risvolti culturali da essa derivanti, incrinando la considerazione che si ha all'esterno della Regione Molise, come regione dedita alle colture e pratiche agricole tradizionali, alla vocazione turistica e naturalistica che contraddistinguono il territorio molisano e lo rendono noto per la genuinità dei prodotti;

Considerato che oltre al danno di immagine di cui sopra, è necessario osservare che i monti del Matese sono considerati la zona sismica più pericolosa d'Italia;

Considerato che ultimamente sono state avvertite le seguenti scosse:

Terremoto del 29.12.2013 M. 4.9

Terremoto del 20.01.2014 M. 4.2

Terremoto del 26.12.2014, M 4.1 Molise dati Ingv

Terremoto del 28.01.2015: magnitudo 2.1 Richter con epicentro in provincia di Isernia, distretto sismico del Sannio.

Terremoto del 14.03.2015, M 3.0 Richter Molise – dati INGV

Terremoto del 23.07.2015, M 3.3 Richter in provincia di Campobasso – Dati INGV

Considerato, altresì, che l'eventuale attività di trivellazioni potrebbe avere effetti negativi sulle falde acquifere presenti nell'area Matesina che, tra l'altro, è interessata da un concreto e costante rischio idrogeologico;

Rilevato che tutto il territorio di Vinchiaturò è sottoposto a vincolo ambientale e paesaggistico e che vi sono dei siti di interesse archeologico;

Rilevato che le attività di cui trattasi, trivellazioni, sondaggi, ecc., pur non essendo collegate direttamente al verificarsi di eventi sismici, inducono fobie e nella popolazione;

Accertato che il ruolo dei Sindaci e dei Consigli comunali non è solo quello di assemblare una serie di pareri scientifici, come quello dell'ARPA sopra richiamato, sostanzialmente positivo, che comportano l'adozione degli atti conseguenti, ma è anche e soprattutto, quello di interpretare il sentire della popolazione e le diverse istanze della cittadinanza. Il ruolo dell'Amministrazione è quello di tutelare la qualità di vita delle popolazioni. Purtroppo è ormai tristemente noto e provato che le popolazioni che hanno subito le conseguenze di gravi fenomeni naturali sviluppano serie patologie di carattere psichiatrico;

Rilevato che in tale prospettiva, pur rispettando tutti i pareri scientifici anche favorevoli a tali iniziative, questa Amministrazione non può esprimere parere favorevole in considerazione delle ferite ancora aperte a seguito del sisma del 2002 e per le continue scosse di terremoto che si verificano nella zona del Matese;

Considerato che le operazioni di sondaggio creerebbero uno stato di disagio e di allarme sociale nella popolazione;

Fatto presente che un eventuale sisma successivo o in costanza dei sondaggi, sarebbe immediatamente ricondotto, da tutta la popolazione, all'esecuzione degli stessi e non solo comporterebbe disagio alla stessa, ma potrebbe compromettere l'ordine pubblico;

Dato atto che il Comune, per quanto sopra esposto, al fine di tutelare la salute psico-fisica della popolazione e garantire una ottimale qualità di vita alla stessa, esprime una posizione di assoluta **contrarietà a questo tipo di attività in zone non solo caratterizzate da attività prevalentemente naturalistiche, ma soprattutto altamente sismiche, nella considerazione che nel Molise e nella zona del Matese in particolare, attualmente non ci sono le condizioni di serenità e di obiettività tali da consentire il corretto svolgimento delle operazioni di cui trattasi;**

Tutto ciò premesso;

Richiamato il D.lgs 18.08.2000, n. 267 testo unico degli Enti Locali, ed in particolare l'art. 49 per la parte riguardante gli atti di indirizzo;

Richiamato Il D.lgs 03.04.2006, n.152 e ss.mm.ii. norme in materia ambientale;

Richiamata la L.R. 04.03.2000, n.21 disciplina della procedura di impatto ambientale;

Sentita la breve esposizione dell'argomento da parte del Sindaco che si sofferma sulla necessità di sensibilizzare la Regione e il Governo sulla problematica di cui trattasi pur sapendo che l'attuale normativa non offre appigli giuridici per opporsi a tali attività;

Sentito il Consigliere Palumbo che chiede se sono state già individuate le aree interessate ai sondaggi;

Sentito il Sindaco il quale precisa che sono interessati ai sondaggi i territori di otto comuni, ma non è ancora disponibile una mappatura degli interventi;

Sentito il Consigliere Braccio, che dà lettura dell'allegato documento;

Con la seguente votazione: voti **favorevoli n. 7**, espressi per alzata di mano, esito accertato e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di indirizzo **CONTRARIO** dell'amministrazione comunale alla ipotesi di trivellazioni e/o sondaggi per la ricerca di idrocarburi, in considerazione delle peculiarità naturalistiche e culturali (nella più vasta accezione, con specifico riferimento alle colture e pratiche agricole tradizionali che contraddistinguono il territorio molisano) vera risorsa delle comunità locali;

3) di dare atto che la zona dei Monti del Matese è considerata la zona sismica più pericolosa d'Italia;

4) di produrre, in seno alla procedura statale di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto *rilievo geofisico 3D "Santa Croce"*, depositato dalla Società Irminio S.r.l. con sede legale in via Principe di Villafranca,50, Palermo le valutazioni di cui in premessa;

5) di trasmettere il presente provvedimento presso gli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed della Regione Molise;

6) di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, con la seguente votazione: voti **favorevoli n. 7**, espressi per alzata di mano, esito accertato e proclamato dal Presidente.

COMUNE DI VINCHIATURO - Convocazione Consiglio Comunale

Mercoledì 23 dicembre 2015 ore 21,00

Consigliere Comunale Antonio Braccio

Valutazione di impatto ambientale.

Adoperarsi per informare i cittadini circa il rispetto del territorio, del patrimonio rurale e ambientale, paesaggistico ed architettonico, della tutela del rischio sismico ed idrogeologico e al'utilizzo ecocompatibile delle risorse ambientali e naturali, quindi della tutela e salvaguardia delle politiche ambientali, di ogni forma di inquinamento sono politiche che tutelano i cittadini e, adoperarsi per evitare trivellazioni informando sempre più i cittadini spronando la politica regionale ad adoperarsi per ciò, sono scelte da apprezzare e ringraziamo il Sindaco per essersi prodigato tempestivamente a proporre di deliberare in merito. Penso che in materia ambientale i cittadini abbiano maturato una coscienza civica come hanno dimostrato anche in occasione del tentativo di costruire una centrale a biomasse in agro di Campochiaro. Il timore di essere esposti a problemi di natura ambientale ci impone una vigilanza a tutto campo. Il progetto di ricerca idrocarburi chiamato "santa croce" ci fa sorridere ma, deve ancor di più farci stare in guardia. Quello che è accaduto a Cercemaggiore dove i pozzi trivellati da passate rilevazioni sono stati utilizzati per seppellire scorie di cui ancora non si hanno notizie, devono farci alzare la guardia su tentativi che mettono a grave rischio il nostro territorio, sia in materia di dissesto geologico che in materia di salute pubblica. In questa direzione credo sia auspicabile che ci si munisca di un registro dei tumori che possa tenere sotto la lente di ingrandimento ogni variazione sullo stato di salute dei cittadini. Che sia di competenza regionale o meno, credo sia compito della politica attivarsi in questo senso. Per questo ribadisco il mio totale apprezzamento all'iniziativa del consiglio comunale ad esprimersi contro un progetto che pone gravi interrogativi sulla sua stessa utilità e sui probabili danni che essa potrebbe causare al territorio e alle persone che lo abitano.

Oggetto: *Procedimento Statale di Valutazione di impatto Ambientale sul progetto denominato "Rilievo geofisico 3D - Santa Croce" proposto dalla societa' Irminio srl - Provvedimenti.*

PARERI DI CUI ALL'ART' 49 1° E 2° comma DEL T. U. 267/2000

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue.

Il Presidente Consiglio Comunale
f.to DE BLASIO Simone

Il Segretario
f.to Dr. CARLONE Antonello

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Reg. Pubbl. n° **1324** del **24-12-15**

Io sottoscritto Messo Comunale, certifico che copia del presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 24-12-15 per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

f.to IL MESSO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Art. 127, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario comunale, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23-12-15,

poiché dichiarata immediatamente eseguibile (*Art. 134, 4 comma, del D. lg. n° 267/2000*);

Vinchiaturò, lì 23-12-15

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr. CARLONE Antonello

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Vinchiaturò, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. CARLONE Antonello

MIRALDO

11160

Publicata all' albo Pretorio	
Il 24-12-15	Prot. N° 5578
N°506.	Del 24.12.2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: PROCEDIMENTO STATALE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SUL PROGETTO DENOMINATO 'RILIEVO GEOFISICO 3D - SANTA CROCE' PROPOSTO DALLA SOCIETA' IRMINIO S.R.L. -PROVVEDIMENTI

NUMERO 37 DEL 24-12-15

L'anno duemilaquindici il giorno ventiquattro del mese di dicembre alle ore 10:20, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica nella Casa Comunale previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale dello statuto comunale si è riunito il Consiglio Comunale all'appello risultano:

DI BIASE LUCIANO	P	SULMONA FRANCESCO	P
MINIELLO ANGELO	P	LEMBO ANTONIO	A
PALANGE VALERIO	P	GUGLIELMI LUCIANO ANTONIO	P
D'ALESSIO ANGELO	P	FANELLI SALVATORE	P
GUGLIELMI MARIO	P	LAMELZA CLAUDIO	P
SPICCIATI DANIELA	A		

PISTILLI AMERINO in qualità di assessore esterno

A

Partecipa il segretario Comunale dr.ssa ZAPPITELLI MARIA STELLA

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Signor PALANGE VALERIO assume la presidenza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al numero __3__ dell'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che con l’approvazione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (c.d. decreto “Sblocca-Italia”), vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli articoli 37 e 38;
- Considerato che il decreto “Sblocca Italia” è stato convertito con L. 11 novembre 2014, n.164;
- Considerato che il decreto “Sblocca Italia”, con particolare riferimento all’art.37, qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di “interesse strategico”, di “pubblica utilità” e “indifferibili”, limitando, con ciò, le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l’esercizio delle funzioni amministrative, come ad es. in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;
- Atteso che non viene fornita la “prova” della effettiva strategicità di tali attività che giustificerebbe l’attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali; atteso comunque che l’esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l’effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tale materia;
- Considerato che l’art. 38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, prevede:
 - che il titolo concessorio unico contenga il “vincolo preordinato all’esproprio dei beni” già a partire dalla fase della ricerca, con ciò determinando un inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato;
 - che “qualora le opere comportino una variazione del piano urbanistico, la relativa autorizzazione ha effetto di variante urbanistica” con ciò determinando uno svuotamento del diritto delle comunità a scegliere il proprio modello di sviluppo;
- Considerato che l’art. 38 dava tempo, agli uffici regionali, fino al 31/03/2015 di portare a termine tutte le autorizzazioni di merito surrogando, in caso contrario, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la chiusura delle autorizzazioni tramite apposita conferenza di servizio, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, e pertanto recando dunque una nuova disciplina dell’efficacia degli atti di assenso, che devono trovare espressione in seno alla Conferenza. Questa previsione tende a considerare la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione, come atto “amministrativo” e non “politico” come devono essere gli atti regionali.
- Atteso che il comma 5, precisa che sarà autorizzato un “titolo concessorio unico” per tutto il progetto, andando a superare le eventuali richieste ed approfondimenti delle amministrazioni locali, superando le precedenti distinzioni tra procedura per l’autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l’autorizzazione per l’attività di trivellazione;
- Atteso che con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all’art.38 dello “Sblocca Italia” attraverso la predisposizione del nuovo “Disciplinare – tipo”, che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;

- Atteso che l'aggiunta del comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge n. 239 del 23/08/2004, con la sola aggiunta della seguente frase: "e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento";
- Tenuto conto che è ormai acclarato con ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da agenzie statali quali quella geologica statunitense, che le attività estrattive degli idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Confermato che tale decreto legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011, tutte normative che conferivano legittimità e poteri alle istituzioni locali;
- Tenuto conto che la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;
- Considerato che ora lo "Sblocca Italia" sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento, il che si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);
- Considerato che in particolare l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;
- Considerato che gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;

- Considerato che il 24 luglio 2015 la Regione Molise ha firmato con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata il manifesto di Termoli, che dichiara nettamente la propria opposizione alle perforazioni in Adriatico;
- Considerato che la Regione Molise ha firmato, con altre dieci regioni italiane, la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113-2014;
- Considerato che, i cittadini molisani, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) hanno espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnovano la propria preoccupazione, pronti a contrastare tali iniziative indesiderate;
- Tenuto conto che già in passato diverse Regioni che si affacciano sul Mare Adriatico (Puglia, Abruzzo, Marche, Veneto, hanno manifestato, anche con le proprie istituzioni attraverso una proposta di legge nazionale, la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori;
- Preso atto che circa i due terzi del territorio molisano sono interessati da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio idrocarburi;
- Considerato che in data 24 ottobre 2015 è stata depositata la richiesta di prospezione sismica nei territori dei comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepicola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò (Progetto Santa Croce);

–Tenuto conto che diverse altre istanze di VIA legate alle prospezioni petrolifere, che interessano il mare antistante la costa molisana sono in fase di valutazione da parte del Ministero dell’Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

considerato che il Decreto 133/2014 prevede la predisposizione di un piano delle aree in cui effettuare le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e che il MISE pare aver avviato la predisposizione del Piano che dovrà essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, e tenuto conto che le attività comporterebbero varianti automatiche ai piani urbanistici vigenti;

sentito il Sindaco il quale illustra l’argomento precisa che l’utilizzo di idrocarburi provoca di immissioni di anidrite carbonica nell’atmosfera provocando inquinamento; precisa che la preoccupazione non riguarda la fase della ricerca ma piuttosto la fase successiva, quella in cui si farà l’estrazione con tutte le conseguenze negative per il territorio, per l’ambiente e per i cittadini; l’intervento riguarda oltre l’80% del territorio comunale è esclusa solo la zona vincolata; precisa che l’Amministrazione comunale in questi anni ha lavorato per creare un ambiente che ha consentito a molti cittadini di venire ad abitare a Mirabello Sannitico i quali potrebbero abbandonare il nostro paese per effetto dell’inquinamento;precisa inoltre che l’interesse dell’Amministrazione è quello di garantire ai figli dei cittadini un ambiente pulito e tranquillo; afferma che laddove gli amministratori hanno lavorato per rendere vivibile il territorio le ditte possono intervenire senza alcun parere da parte dei comuni o della Regione; conclude invitando il consiglio comunale a votare la proposta contro lo scempio.

Il Sindaco presenta al consiglio il geologo dott. Di Ludovico presente in aula, invitato per dare delucidazioni al consiglio comunale in merito all’argomento.

Prende la parola il dott. Di Ludovico il quale ha già espresso un parere per conto dell’ARPA che dovrà essere recepito dalla Regione Molise e trasmesso al Ministero per l’adozione dell’atto finale; il dott. Di Ludovico spiega che rispetto ad un titolo minerario rilasciato nel 2011 che prevedeva un ambito di intervento di circa 800 Km² (interessava le Regioni Molise e Campania) è stato ridotto a circa 80 Km². E comprende il territorio dei Comuni molisani interessati; precisa che non sono previsti interventi permanenti o invasivi, al momento si tratta di una indagine geofisica denominata 3D: l’indagine potrà essere effettuata utilizzando la tecnica della sismica posizionando geofoni energizzando il terreno oppure facendo detonare il terreno ad una profondità di circa 10 mt.;

il consigliere Guglielmi Luciano Antonio chiede di sapere cosa potrebbe succedere a seguito delle indagini , il dott. Di Ludovico precisa che la momento le indagini saranno effettuate in termini brevi e non invasive per cui potrebbe non accorgersi delle indagini, diverso sarà invece nella fase esplorativa di perforazione che potrà provocare rumore , polveri ecc.; precisa inoltre che l’ARPA ha dato molte prescrizioni: in merito alle distanze da osservare sia per i beni pubblici che per quelli privati, ha imposto le polizze fideiussorie a garanzia di eventuali danni a cose e o persone; ha imposto di chiedere il parere della soprintendenza per gli interventi adiacenti alle zone archeologiche; precisa inoltre che con i decreti “sblocca Italia” del 2014 e del 2015 è stato incentivato l’utilizzo di risorse energetiche nazionali, riunendo tutti i titoli minerari (per la ricerca e per l’estrazione) inoltre è stato snellito l’iter amministrativo in favore delle ditte ed è stato stabilito che detti interventi sono di tipo strategico e di pubblica utilità per cui tutto resta subordinato a tali interventi;

– acquisiti i pareri di legittimità del presente atto, i pareri di regolarità tecnica e contabile, di cui all’art. 49 del D. L. vo n. 267/2000, resi favorevoli;

con voti favorevoli 11 votanti 11

DELIBERA

- di dichiarare in maniera inequivocabile la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;

- di elaborare e depositare ufficialmente entro il 25 dicembre 2015 le proprie osservazioni avverso al progetto di cui sopra;
 - di chiedere al MISE e al Min. Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell'iter di predisposizione e approvazione del Piano;
 - Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisane, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
 - Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivo dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
 - Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale a promuovere un intervento legislativo del Parlamento nazionale di modifica del decreto "Sblocca Italia" e a favore di una politica energetica nazionale che non contempa le trivellazioni petrolifere fra le proprie attività strategiche, coinvolgendo le altre Regioni;
 - Di inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al sig. Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti;
- Di dichiarare con separata unanime votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134 – comma 4, del D.L. vo 267/2000.
- La seduta è chiusa alle ore 11,42

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZAPPITELLI MARIA STELLA

IL PRESIDENTE
PALANGE VALERIO

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs.vo 18.08.2000 n° 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
CEFARATTI NICOLA

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs.vo 18.08.2000 n° 267.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Di Giglio Concettina

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione:

E' stata pubblicata all'albo pretorio on line comunale nel sito web istituzionale di questo Comune il giorno 24-12-15 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 32, comma 1°, della legge 18 giugno 2009 n° 69);

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZAPPITELLI MARIA STELLA

Dalla Residenza Comunale, li 24-12-15

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno 24-12-15

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.124 comma 1° D.Lgs.vo 18.08.2000 n° 267);

Poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4° D.Lgs.vo 18.08.2000 n° 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZAPPITELLI MARIA STELLA

Dalla Residenza Comunale, li 24-12-15



COMUNE DI FERRAZZANO

Provincia di Campobasso

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE COPIA

n. 34 del 29-12-2015

OGGETTO: PROTESTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO PETROLIFERO DEL TERRITORIO REGIONALE

In data 29-12-2015 alle ore 18:10 nella sala delle adunanze del Comune, convocato il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone seguenti:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenze	N	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CERIO ANTONIO	SINDACO	Presente	8	TESTA NICOLANGELO	CONSIGLIERE	Presente
2	D'ALESSIO ALESSANDRO	VICESINDACO	Presente	9	LICAMELI LUANA	CONSIGLIERE	Presente
3	SFORZA VINCENZO	CONSIGLIERE	Assente	10	BARANELLO MARIA ASSUNTA	CONSIGLIERE	Presente
4	MONTANARO PASQUALE	CONSIGLIERE	Presente	11	DAMIANO VINCENZO	CONSIGLIERE	Assente
5	COFELICE MICHELE	CONSIGLIERE	Presente	12	LEMBO ANGELOMICHELE	CONSIGLIERE	Assente
6	DE RENSIS FEDERICA	CONSIGLIERE	Presente	13	PASCALE MARIA ROSARIA	CONSIGLIERE	Presente
7	MARTINO LUIGI	CONSIGLIERE	Presente				

PRESENTI: 10 - ASSENTI: 3

Partecipa il Segretario Comunale MARIA STELLA ZAPPITELLI che provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, Luana Licameli assume la presidenza e dichiara aperta la seduta invitando a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Punto all'ordine del giorno n. 3

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che con l’approvazione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (c.d. decreto “Sblocca-Italia”), vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli articoli 37 e 38;
- Considerato che il decreto “Sblocca Italia” è stato convertito con L. 11 novembre 2014, n.164;
- Considerato che il decreto “Sblocca Italia”, con particolare riferimento all’art.37, qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di “interesse strategico”, di “pubblica utilità” e “indifferibili”, limitando, con ciò, le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l’esercizio delle funzioni amministrative, come ad es. in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;
- Atteso che non viene fornita la “prova” della effettiva strategicità di tali attività che giustificherebbe l’attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali; atteso comunque che l’esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l’effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tale materia;
- Considerato che l’art. 38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, prevede:
 - che il titolo concessorio unico contenga il “vincolo preordinato all’esproprio dei beni” già a partire dalla fase della ricerca, con ciò determinando un inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato;
 - che “qualora le opere comportino una variazione del piano urbanistico, la relativa autorizzazione ha effetto di variante urbanistica” con ciò determinando uno svuotamento del diritto delle comunità a scegliere il proprio modello di sviluppo;
- Considerato che l’art. 38 dava tempo, agli uffici regionali, fino al 31/03/2015 di portare a termine tutte le autorizzazioni di merito surrogando, in caso contrario, al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la chiusura delle autorizzazioni tramite apposita conferenza di servizio, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, e pertanto recando dunque una nuova disciplina dell’efficacia degli atti di assenso, che devono trovare espressione in seno alla Conferenza. Questa previsione tende a considerare la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione, come atto “amministrativo” e non “politico” come devono essere gli atti regionali.

- Atteso che il comma 5, precisa che sarà autorizzato un “titolo concessorio unico” per tutto il progetto, andando a superare le eventuali richieste ed approfondimenti delle amministrazioni locali, superando le precedenti distinzioni tra procedura per l’autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l’autorizzazione per l’attività di trivellazione;
- Atteso che con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all’art.38 dello “Sblocca Italia” attraverso la predisposizione del nuovo “Disciplinare – tipo”, che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;
- Atteso che l’aggiunta del comma 11 dell’art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell’art. 1 della legge n. 239 del 23/08/2004, con la sola aggiunta della seguente frase: “e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento”;

- Tenuto conto che è ormai acclarato con ricerche pubblicate dai massimi esperti al mondo, e da agenzie statali quali quella geologica statunitense, che le attività estrattive degli idrocarburi possono peggiorare il rischio sismico di un territorio, come rilevato anche durante il recente seminario sul rischio di sismicità indotta organizzato il 12 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Confermato che tale decreto legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011, tutte normative che conferivano legittimità e poteri alle istituzioni locali;
- Tenuto conto che la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione;
- Considerato che ora lo "Sblocca Italia" sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento, il che si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005);
- Considerato che in particolare l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;
- Considerato che gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, dalle Regioni Abruzzo, Puglia, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;
- Considerato che il 24 luglio 2015 la Regione Molise ha firmato con le Regioni Puglia, Abruzzo, Marche, Calabria e Basilicata il manifesto di Termoli, che dichiara nettamente la propria opposizione alle perforazioni in Adriatico;
- Considerato che la Regione Molise ha firmato, con altre dieci regioni italiane, la richiesta di referendum abrogativo degli artt. 37 e 38 del decreto legge n. 113-2014;
- Considerato che, i cittadini molisani, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Termoli, San Giacomo, Campobasso) hanno espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnovano la propria preoccupazione, pronti a contrastare tali iniziative indesiderate;
- Preso atto che circa i due terzi del territorio molisano sono interessati da richieste di concessioni di ricerca, coltivazione e stoccaggio idrocarburi;
- Considerato che in data 24 ottobre 2015 è stata depositata la richiesta di prospezione sismica nei territori dei comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò (Progetto Santa Croce);
- richiamate le valutazioni tecniche dell'ARPA Molise;
- ritenuto che le attività previste nel progetto "Rilievo geofisico 3D Santa Croce" proposto dalla ditta Irminio s.r.l. di cui sopra, oltre a produrre un danno di immagine a tutte le attività naturalistiche e ai risvolti culturali e turistici da essa derivanti, incrinando la considerazione che si ha del Molise come regione dedita all'agricoltura tradizionale che la rendono nota per la genuinità dei prodotti, costituiscono anche un danno alla salute dei cittadini in quanto, le attività di trivellazione, sondaggi ecc. pur non essendo collegati direttamente a fenomeni sismici, inducono fobie e paura nella popolazione di un territorio quale è quello molisano, considerato ad alto rischio sismico;
- considerato che recentemente sono state registrate scosse sismiche di un certo rilievo sul territorio molisano:
 - terremoto del 29/12/2013 M. 4,9
 - terremoto del 20/01/2014 M. 4.2

- terremoto del 26/12/2014 M. 4.1 Molise dati Ingv
- terremoto 28/01/2015 M. 2.1 Richter con epicentro in provincia di Isernia distretto sismico del Sannio;

- terremoto 14/03/2015 M. 3.0 Richter Molise dati ingv
- terremoto del 23/07/2015 M. 3.3 Richter in provincia di Campobasso dati Ingv
- sciame sismico del 07/12/2015 nel Vastese di intensità tra magnitudo 2,5 e 4 dati Ingv;
- considerato che il ruolo dei Sindaci e dei consigli comunali è quello di tutelare la qualità di vita e la salute della popolazione per cui esprime una posizione di assoluta contrarietà al tipo di attività che si intendono realizzare in zone altamente sismiche ;
– acquisiti i pareri di regolarità tecnica , di cui all’art. 49 del D. L. vo n. 267/2000, resi favorevoli; con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dichiarare in maniera inequivocabile la propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;
- di chiedere al MISE e al Min. Ambiente che il Comune venga individuato quale Autorità con Competenza Ambientale nell’iter di predisposizione e approvazione del Piano;
– Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise e, di concerto, le Province competenti per territorio ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera nel territorio e nelle acque molisane, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;
– Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale del Molise ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivo dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;
– Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale a promuovere un intervento legislativo del Parlamento nazionale di modifica del decreto “Sblocca Italia” e a favore di una politica energetica nazionale che non contempli le trivellazioni petrolifere fra le proprie attività strategiche, coinvolgendo le altre Regioni;
– Di inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al sig. Presidente della Giunta Regionale del Molise per gli atti conseguenti ed agli uffici competenti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ;
– Di dichiarare con votazione unanime il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’ex art. 134 – comma 4, del D.L. vo 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO LICAMELI LUANA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZAPPITELLI MARIA STELLA

Si attesta che la presente deliberazione e' stata pubblicata all'albo pretorio on line per quindici giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69).

Ferrazzano,30-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZAPPITELLI MARIA STELLA

*****COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO*****

Ferrazzano,30-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZAPPITELLI MARIA STELLA

X | - Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 30-12-2015 perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma4, del D.Lgs. 267/2000

Ferrazzano, 30-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZAPPITELLI MARIA STELLA

| - Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 30-12-2015 per il decorso termine di 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma3, del D.Lgs. 267/2000

Ferrazzano, 30-12-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZAPPITELLI MARIA STELLA

Regione
ABRUZZORegione
CAMPANIA*Autorità di Bacino**dei Fiumi**Trigno, Biferno e i Minori, Laccione e Fortore*pec: autbacino@cert.regione.molise.it sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>*Il Segretario Generale*

AUTORITA' di BACINO - Protocollo 0001493/15 Del 03/12/2015

Regione
MOLISERegione
PUGLIAPEC: regionemolise@cert.regione.molise.it
Rif. nota n. 122154 del 2/11/2015Alla Regione Molise
Assessorato all'Ambiente - Direzione Area Seconda
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Nazario Sauro
86100 CampobassoPEC: arpamolise@legalmail.itAll'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale
Via Petrella, 1
86100 Campobasso**Oggetto:** Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Rilievo geofisico 3D - Santa Croce - Società Irminio s.r.l. - Procedimento di valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Stato - **Comunicazioni.**

Si fa riferimento alla nota in oggetto (prot. AdB n. 1345 del 04/11/2015) di comunicazione di avvio della procedura di valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Rilievo geofisico 3D" proposto dalla società Irminio.

Preliminarmente si rappresenta quanto segue:

- il Comitato Istituzionale di questa Autorità ha adottato, con deliberazione n. 87 del 28/10/20115 il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino regionale dei fiumi Biferno e minori e con deliberazione n. 102 il Progetto di PAI del bacino del fiume Fortore;
- l'adozione dei Progetti di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalle Norme di Attuazione che entreranno in vigore in seguito all'approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio.

Tuttavia, dall'analisi della documentazione progettuale scaricata dal sito www.va.minambiente.it si evidenzia quanto segue:

- il progetto prevede l'acquisizione geofisica 3D nei territori dei comuni di Campodipietra, Cercemaggiore, Cercepiccola, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico, San Giuliano del Sannio e Vinchiaturò, su un'area complessiva di circa 87 Km².

Ricadono nel territorio di competenza di codesta Autorità di Bacino i comuni di Campodipietra, Ferrazzano, Gildone, Mirabello Sannitico e Vinchiaturò mentre rientrano nella competenza dell'Autorità di Bacino del Volturno i comuni di Cercepiccola e San Giuliano di Puglia e parte del territorio di Cercemaggiore.

Nel dettaglio, l'esame delle Tavv. 1, 3, 4 evidenzia che è stata riportata l'individuazione della macroarea d'interesse (87 Km²) ma non è possibile effettuare riscontri di interferenze in assenza delle localizzazioni relative alle diverse aree d'intervento previste per il posizionamento delle linee di stendimento e dei geofoni, per le aree di cantiere, per l'ubicazione dei pozzetti d'indagine; pertanto, nelle successive fasi progettuali, si raccomanda di tenere in debita considerazione, in fase di individuazione delle suddette aree, l'eventuale presenza di areali a pericolosità da frana e/o idraulica quali risultano perimetrate nell'ambito del progetto di P.A.I del bacino dei fiumi Biferno e minori e del fiume Fortore, consultabili all'indirizzo <http://adbpcn.regione.molise.it/autorita/main/pai.html>.

Si raccomanda, altresì, di valutare attentamente, nella definizione dell'attività di energizzazione, la presenza di situazioni al contorno quali infrastrutture abitative e/o elementi strutturali che potrebbero eventualmente avere ripercussioni e/o subire danni.

Ci si riserva di esprimere ulteriori considerazioni nelle successive fasi progettuali.

La presente comunicazione è resa nei richiamati limiti della competenza di questa AdB, fermo restando l'attribuzione in capo all'Amministrazione procedente ed alle strutture esercitanti funzioni in materia e/o nella specifica competenza idraulica, la verifica della compatibilità delle attività previste con la normativa di settore (Norme ambientali, Norme tecniche sulle costruzioni, Norme sulla sicurezza dei lavoratori, Vincolo Idrogeologico, rispetto delle distanze di sicurezza, e le altre norme).

(mi)

Il Segretario Generale
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n.82.



Regione Molise

Direzione Generale della Giunta

Area IV

Servizio Tecnico, Sismico e Geologico

Al Servizio Valutazioni Ambientali
C.da Colle delle Api s.n.

86100 CAMPOBASSO

E p.c. All' ARPA Molise
86100 CAMPOBASSO

Oggetto : istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "Rilievo geofisico 3D – Santa Croce" Società Irmínio s.r.l. – Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Stato.

Codesto Servizio ha comunicato, con nota n. 122154 del 02.11.2015, l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di cui all'oggetto, richiedendo contestualmente un contributo istruttorio per la formulazione del parere regionale.

Tale progetto riguarda l'esecuzione di indagini indirette effettuate per lo studio del sottosuolo fino a profondità di interesse minerario. Come riportato negli elaborati allegati, si effettueranno per il 90% indagini non invasive, con generazione artificiale di onde elastiche, propagantisi nel terreno, con l'utilizzo di Vibroseis montati su camion e solo per il 10% verrebbero utilizzate piccole cariche esplosive laddove le pendenze o la vegetazione non permetterebbero l'utilizzo dei macchinari.

Per quest'ultima caso, la Ditta si fa carico di un rilievo dettagliato di censimento delle piccole sorgenti presenti sul territorio e comunque, nei documenti, viene asserito che in prossimità di sorgenti non si useranno cariche esplosive ed anche le operazioni di energizzazione con Vibroseis si svolgeranno a distanza di sicurezza.

Per quanto appena detto, questo Servizio non può che concordare, relativamente alle proprie competenze istituzionali, raccomandando e ribadendo le dovute cautele.

Tanto si comunica per la successiva formulazione da parte del Servizio richiedente del parere regionale previsto dall'art. 25, comma 2, del D.lgs. 152/2006.

Il Direttore del Servizio
(Dr Geol. Gino CARDARELLI)

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi dell'Art.24 del D.Lgs 07/03/2005 n.82*